

	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE ED ENERGIA	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	inquinamento@regione.fvg.it tel + 39 040 3774058 fax + 39 040 3774513/4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

Decreto n° 2045/AMB del 04/10/2016 STINQ - PN/AIA/82

Voltura e modifica dell’Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di cui al decreto n. 2476 del 21 dicembre 2011, come modificata ed aggiornata con i decreti n. 35 del 15 gennaio 2015 e n. 1016 del 2 maggio 2016, per l’esercizio dell’installazione di cui al punto 6.6 lettera a), dell’Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, sita nel Comune di Vivaro (PN).

IL DIRETTORE

Visto il Decreto del Ministero per le politiche agricole 19 aprile 1999 (Approvazione del codice di buona pratica agricola);

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

Vista la Direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento);

Visto che l’Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di cui al Titolo III-bis, della Parte Seconda del decreto legislativo 152/2006, è rilasciata tenendo conto di quanto indicato all’Allegato XI alla Parte Seconda del decreto medesimo e che le relative condizioni sono definite avendo a riferimento le Conclusioni sulle BAT (Best Available Techniques);

Considerato che, nelle more della emanazione delle conclusioni sulle BAT, l’autorità competente utilizza quale riferimento per stabilire le condizioni dell’autorizzazione le pertinenti conclusioni sulle migliori tecniche disponibili, tratte dai documenti pubblicati dalla Commissione europea;

Visto il Decreto 7 aprile 2006 del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali “Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell’utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, di cui all’articolo 38 del decreto legislativo n. 152 del 1999”;

Visto il decreto ministeriale 29 gennaio 2007 “Emanazione di linee guida per l’individuazione e l’utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di allevamenti, macelli e trattamento di carcasse, per le attività elencate nell’Allegato I, al d.lgs 59/2005”;

Vista la delibera della Giunta regionale n. 536 del 16 marzo 2007, di disciplina della comunicazione dell’avvio dell’attività di spandimento degli effluenti di allevamento e di approvazione degli allegati A, B, C/1, C/2, D, E, e F, parte integrante e sostanziale della delibera stessa;

Vista la delibera di giunta regionale 25 settembre 2008, n. 1920 recante “D.lgs 152/2006, art.

92. Individuazione zone vulnerabili da nitrati di origine agricola. Approvazione definitiva”;

Visto il Decreto del Presidente della Regione 24 maggio 2010, n. 0108/Pres. (Regolamento di attuazione dell'articolo 19 della legge regionale 25 agosto 2006, n. 17 “Interventi in materia di risorse agricole, naturali, forestali e montagna e in materia di ambiente, pianificazione territoriale, caccia e pesca”) recante il programma d'azione della Regione Friuli Venezia Giulia per la tutela ed il risanamento delle acque dall'inquinamento causato da nitrati di origine agricola per le aziende localizzate in zone vulnerabili;

Vista la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

Visto l'articolo 53, comma 1, lettera b) dell'Allegato 1, alla deliberazione della Giunta regionale 13 settembre 2013, n. 1612 recante “Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali”, il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico (di seguito indicato come Servizio competente) cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni integrate ambientali;

Visto l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres.;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 2476 del 21 dicembre 2011, che autorizza l'adeguamento del funzionamento dell'impianto di cui al punto 6.6, lettera a), dell'Allegato VIII, alla Parte seconda, del decreto legislativo 152/2006, dell'AZIENDA AGRICOLA LE SORGIVE S.R.L. con sede legale in Comune di Vivaro (PN), via Strada di Viera, 12, sito in Comune di Vivaro (PN), via Strada di Viera, 12, alle disposizioni di cui al Titolo III-bis, Parte Seconda, del decreto legislativo medesimo;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 35 del 15 gennaio 2015, con il quale è stata modificata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 2476/2011;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 1016 del 2 maggio 2016, con il quale:

1) è stata aggiornata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al citato decreto n. 2476/2011, come modificata dal decreto n. 35/2015;

2) è stato preso atto che l'Azienda DA RE EDOARDO con sede legale nel Comune di Vivaro (PN), via Strada di Viera, 12, identificata dal codice fiscale DRA DRD 87E12 C957V, esercita presso l'installazione dell'AZIENDA AGRICOLA LE SORGIVE S.R.L., l'attività accessoria tecnicamente connessa all'attività IPPC principale, di allevamento avicolo;

Vista la nota dell'8 settembre 2016, trasmessa a mezzo Posta Elettronica Certificata (PEC) il 13 settembre 2016, acquisita dal Servizio competente il 13 settembre 2016 con protocollo n. 23989, con la quale il sig. Da Re Edoardo, titolare dell'Azienda omonima:

1) ha chiesto la voltura dell'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il decreto del Direttore del Servizio competente n. 2476 del 21 dicembre 2011, come modificata ed aggiornata con i decreti del Direttore del Servizio competente n. 35 del 15 gennaio 2015 e n. 1016 del 2 maggio 2016;

2) ha dichiarato:

a) che la richiesta di voltura è dovuta a cessione d'azienda;

b) che nulla è variato riguardo l'attività autorizzata e alle tecnologie impiegate, rispetto a quanto dichiarato nella relazione tecnica a suo tempo inviata;

3) ha trasmesso copia della scrittura privata sottoscritta in data 7 settembre 2016, con autentica di firme da parte del notaio avv. Marco Maltoni, con la quale l'Azienda Agricola Le Sorgive S.r.l. ha ceduto alla Ditta individuale Da Re Edoardo, che accetta ed acquista, la piena proprietà dell'azienda sita nel Comune di Vivaro (PN) via Strada di Viera, 12, consistente nel complesso di beni organizzati per l'esercizio delle attività di allevamento avicolo di galline ovaiole;

Ritenuto, per quanto sopra esposto, di procedere:

- 1) alla voltura dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto del Direttore del servizio competente n. 2476 del 21 dicembre 2011, come modificata ed aggiornata con i decreti del Direttore del Servizio competente n. 35 del 15 gennaio 2015 e n. 1016 del 2 maggio 2016;
- 2) alla modifica dell'autorizzazione integrata ambientale consistente nella sostituzione dell'Allegato C, al decreto n. 2476/2011, come sostituito dal decreto n. 1016 del 2 maggio 2016;

DECRETA

1. E' volturata, a favore dell'Azienda DA RE EDOARDO con sede legale nel Comune di Vivaro (PN), via Strada di Viera, 12, identificata dal codice fiscale DRA DRD 87E12 C957V, l'autorizzazione integrata ambientale rilasciata a favore dell'Azienda Agricola Le Sorgive S.r.l. con il decreto del Direttore del servizio competente n. 2476 del 21 dicembre 2011, come modificata ed aggiornata con i decreti del Direttore del Servizio competente n. 35 del 15 gennaio 2015 e n. 1016 del 2 maggio 2016.
2. E' modificata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 2476/2011, come modificata ed aggiornata con i decreti n. 35/2015 e n. 1016/2016.

Art. 1 – Modifica dell'autorizzazione integrata ambientale

1. L'Allegato "Descrizione dell'Attività", l'Allegato A, l'Allegato B e l'Allegato C, al decreto n. 2476/2011 come sostituiti dal decreto n. 1016/2016, vengono sostituiti dagli Allegati al presente provvedimento di cui formano parte integrante e sostanziale.

Art. 2 – Disposizioni finali

1. Restano in vigore, per quanto compatibili con il presente provvedimento, le condizioni e le prescrizioni di cui ai decreti n. 2476/2011, n. 35/2015 e n. 1016/2016.
2. Copia del presente decreto è trasmessa all'Azienda Da Re Edoardo, al Comune di Vivaro, alla Provincia di Pordenone, ad ARPA SOC Pressioni sull'Ambiente - SOS Pareri e supporto per le autorizzazioni ambientali, ad ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale" e al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.
3. Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 13 e dell'articolo 29-decies, comma 2, del decreto legislativo 152/2006, copia del presente provvedimento, di ogni suo aggiornamento e dei risultati del controllo delle emissioni richiesti dalle condizioni del presente decreto, è messa a disposizione del pubblico per la consultazione presso la Direzione centrale ambiente ed energia, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, in TRIESTE, via Giulia, 75/1.
4. Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dal ricevimento del presente decreto.

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

L'installazione è ubicata a sud-est di Vivaro (PN) in via Strada di Viera n. 12, particella n. 195, del foglio n. 24, del Comune di Vivaro. Sotto il profilo urbanistico è collocata all'interno della zona classificata dal P.R.G.C. come "zona agricola omogenea E. 6.3". Il sito è inserito in un contesto agricolo, le prime abitazioni distano circa 700 metri.

L'installazione non è inserita in area soggetta a zonizzazione acustica e non è servita da pubblica fognatura.

Il sito in oggetto occupa un'area di circa 5 ettari ed è costituita da:

- capannoni sub 1 e sub 2 per un totale di 109.000 posti pollame costituiti da 2 pollai da 54.500 polli ciascuno suddivisi in gabbie contenenti 25 polli per cella;
- capannoni sub 3 e sub 4 per un totale di 130.000 posti pollame costituiti da 2 pollai da 64.500 polli ciascuno suddivisi in gabbie contenenti 10 polli per cella.
- Concimaia coperta
- Muletto telescopico
- Cella frigo
- Pozzi artesiani
- Nastri coperti
- Macchina imballatrice
- Gruppo elettrogeno.
- 1 capannone ad uso servizi e uffici per il personale e opificio per la lavorazione delle uova;
- Silos per lo stoccaggio dei mangimi;
- Pozzo artesiano per l'approvvigionamento idrico;
- Serbatoio per gasolio aziendale;
- Pesa.

ATTIVITA' PRODUTTIVE

L'attività all'interno dell'installazione consiste nell'allevamento di galline ovaiole con una potenzialità totale di **320.000** posti pollame.

L'attività consiste in:

- acquisto di partite di galline ovaiole, fornite da ditte specializzate, già vaccinate, dell'età di circa 4 mesi e loro alloggiamento nelle gabbie.
- Inizio attività produttiva delle galline ovaiole che in condizioni medie normali produrranno circa 22-25 uova al mese per 18 mesi;
- Trasferimento della produzione giornaliera di uova dai capannoni di produzione al capannone di trattamento –trasformazione dove avvengono le operazioni di controllo, pesatura, impacchettamento delle uova
- Invio al macello delle galline
- Pulizia a secco, disinfezione dell'allevamento e vuoto sanitario

SISTEMA DI ALIMENTAZIONE

L'alimentazione viene somministrata con mangimi acquistati all'esterno dell'azienda e stoccati in silos esterni ai capannoni. L'alimento viene distribuito automaticamente tramite tramogge poste all'interno dei capannoni su mangiatoie antispreco.

SISTEMA DI DISTRIBUZIONE DELL'ACQUA

L'acqua necessaria per l'alimentazione viene prelevata da un pozzo situato all'interno del comparto aziendale in quanto la zona non è servita da acquedotto. L'acqua prelevata viene distribuita automaticamente negli abbeveratoi del tipo a nipples con vaschetta salvagocce.

CLIMATIZZAZIONE DEI LOCALI

Il sistema di ventilazione in tutti i capannoni è di tipo trasversale ed è costituito da:

- nei capannoni sub 1 e sub 2 sono presenti 33 ventilatori
- nei capannoni sub 3 e sub 4 sono presenti 35 ventilatori.

Sono presenti inoltre in totale 132 finestre a doppio effetto.

IMPIANTO RECUPERO-ESSICCAZIONE POLLINA

E' un impianto che permette alla pollina di essere disidratata ed essiccata, in fase di allevamento, direttamente sui nastri sottostanti i vari piani della batteria, senza alcuna manipolazione della pollina stessa. L'impianto, oltre al normale apparato di ventilazione con estrattori atti a ricambiare l'aria in quantità adeguata al numero degli animali ed alle temperature stagionali, è dotato di un sistema di soffiaggio ad aria. Per l'allevamento di galline ovaiole, si è scelto questo sistema ritenuto il più valido sia per la soluzione dei problemi ecologici sia per una maggiore redditività degli allevamenti.

Sistema a soffiaggio ad aria per mezzo di tubi forati

E' un impianto che immette l'aria esterna, opportunamente filtrata, nel capannone tramite turbine che la comprimono in una canalizzazione trasversale al capannone, collegata con discese a tubazioni in plastica poste centralmente su ogni piano delle batterie. Queste tubazioni, opportunamente forate per avere uguale pressione su tutta la lunghezza, consentono una uniforme distribuzione dell'aria che viene orientata in modo da investire la pollina depositata sui nastri adibiti alla pulizia dei vari piani delle batterie.

Nel periodo invernale quando l'immissione di aria esterna troppo fredda potrebbe creare problemi per l'essiccazione della pollina, o di condensa nelle tubazioni, si provvede a premiscelarla con aria interna, in modo da immettere aria a temperatura idonea (mediamente 15-17°C).

Il tutto è automatizzato con un quadro elettrico che comanda una serranda motorizzata che regola il pescaggio di aria dall'esterno e dall'interno. La pollina, costantemente investita da aria calda d'estate o premiscelata a idonea temperatura d'inverno, viene disidratata ed il suo grado di umidità scende dall'80%-90% iniziale ad un 35%-50% all'atto della pulizia e asporto dal capannone. In seguito al processo di disidratazione si riducono drasticamente le normali emissioni di ammoniaca e altri odori. Successivamente la pollina può essere stoccata in apposito locale dove, dato il basso grado di umidità iniziale, continua a fermentare essiccando fino al disotto del 25% di umidità relativa. La conseguente diminuzione di peso e volume ne agevola il trasporto ed il successivo utilizzo in agricoltura. Il sistema di soffiaggio dell'aria sulla pollina, nel mentre la disidrata facendone evaporare l'acqua, determina nel periodo estivo un abbassamento della temperatura interna, creando gli effetti tipici degli impianti di umidificazione. Si verifica così una temperatura interna inferiore mediamente di circa 2°C rispetto alla temperatura esterna misurata all'ombra, invece che superiore di 2-3°C come solitamente avviene negli allevamenti privi di impianto di raffreddamento. Evidenti sono i benefici che ne derivano sia per le condizioni ambientali sia per la maggiore produttività degli animali.

La pulizia delle batterie, con asporto delle deiezioni, può essere fatto a periodi di 5-7 giorni. In periodo consono all'agricoltura, la pollina essiccata viene caricata agevolmente sugli automezzi per mezzo di una pala meccanica, per essere trasportata anche a notevole distanza senza problemi di inquinamento.

ENERGIA

L'impianto non è provvisto di impianti di generazione di energia. E' presente solo un Gruppo Elettrogeno di emergenza mentre l'energia elettrica viene acquistata dall'esterno..

PRELIEVO IDRICO

L'approvvigionamento avviene tramite un pozzo situato all'interno del comparto aziendale. L'acqua utilizzata per l'impianto viene prelevata dalla falda mediante una pompa sommersa che garantisce una portata d'acqua sufficiente per il fabbisogno delle galline ovaiole. A questa quantità d'acqua va aggiunta quella necessaria agli uffici, all'appartamento del custode e ai servizi. Una volta all'anno viene controllata la sua potabilità.

EMISSIONI

Emissioni in atmosfera

Le emissioni in atmosfera si riferiscono ai seguenti inquinanti:

- a) NH₃
- b) CH₄
- c) N₂O
- d) Polveri

La quantificazione delle emissioni è stata valutata, ove disponibili, con parametri di dettaglio, in relazione a:

- a) locali di allevamento;
- b) stoccaggi degli effluenti;
- c) attività di spandimento agronomico.

Scarichi idrici

Gli scarichi idrici dell'impianto sono riconducibili a quelli civili derivanti dai servizi igienico-sanitari.

Lo schema degli scarichi è il seguente:

- Acque bianche-condensagrassi-perdente / dispersione diffusa.
- Acque nere-imhoff-perdente / dispersione diffusa.

Emissioni sonore

L'impianto non produce apprezzabili emissioni sonore che comunque sono così identificabili:

- attività dell'impianto di ventilazione (diurno e notturno, discontinuo e reversibile);
- movimentazione degli autotreni deputati al trasporto delle materie prime (diurna, discontinuo e reversibile);
- movimentazione degli autotreni deputati al carico dei soggetti maturi (diurna, discontinuo e reversibile);

Il posizionamento dell'allevamento rispetto ai fabbricati residenziali azzerà le possibilità che l'attività in esame possa arrecare disturbo sonoro ai residenti.

Effluenti di allevamento

Gli effluenti di allevamento in esame, sono di natura solida e palabile, classificati come "letami" ai sensi dell'art.2, del D.M. 7 aprile 2006.

La ridotta quantità di pollina prodotta ed il loro elevato contenuto in sostanza secca sono il risultato di tutte le tecniche di riduzione degli sprechi idrici previste in adozione nell'allevamento:

- gestione dell'alimentazione per fasi;
- eliminazione sprechi idrici.

L'utilizzo agronomico viene realizzato in parte mediante spandimento al suolo ed interrimento immediato (entro 12 ore) ed in parte mediante cessione a biogas.

Mortalità dei capi allevati e uova rotte

Per quanto riguarda i capi allevati morti durante la fase di allevamento e le uova rotte, si precisa che sono esclusi dalla classificazione di rifiuto in quanto rientrano nella categoria di sottoprodotti di origine animale o prodotti trasformati da essi derivati di categoria 2, conforme al Regolamento CE/1774/2002.

Tali sottoprodotti vengono stoccati in apposita cella frigo in attesa di essere inviati all'impianto di trasformazione.

RIFIUTI

Dall'attività di allevamento derivano anche le seguenti tipologie di rifiuti:

Rifiuti da imballaggio

Cod. CER 15 01 06 imballaggi in materiali misti.

Tali rifiuti sono stoccati in apposito contenitore e quindi ritirati da azienda specializzata.

ALLEGATO A

MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI (previste ai sensi del D.M. 29/01/2007)

Il gestore dichiara che all'interno dello stabilimento sono applicate le seguenti MTD.

ELENCO E DESCRIZIONE DELLE MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI		STATO DI ATTUAZIONE ¹	NOTE	
pBuone pratiche agricole come BAT.	1.1. Buone pratiche di allevamento	Attuazione di programmi di informazione e formazione del personale aziendale.	APPLICATA	
		Registrazione frequente dei consumi di energia e di materie prime (acqua, mangime, energia elettrica, combustibile)	APPLICATA	L'azienda conserva i documenti relativi all'acquisto delle materie prime e dell'energia.
		Predisposizione di procedure di emergenza da applicare nel caso di emissioni non previste e di incidenti	APPLICATA	
		Programma di manutenzione degli impianti	APPLICATA	
		Interventi sulle strutture di servizio	APPLICATA	
		Pianificazione delle attività	APPLICATA	

¹ APPLICATA/NON APPLICATA/NON PERTINENTE

	1.2 Riduzione dei consumi d'acqua	Pulizia degli ambienti con acqua ad alta pressione o con idropulitrice	NON PERTINENTE	La pulizia degli ambienti viene effettuata senza l'utilizzo di acqua (a secco).
		Esecuzione periodica dei controlli sulla pressione di erogazione degli abbeveratoi	APPLICATA	
		Installazione e mantenimento in efficienza dei contatori idrici, registrazione dei consumi almeno mensile.	APPLICATA	
		Controllo frequente e riparazione nel caso di perdite da raccordi, rubinetti ed abbeveratoi	APPLICATA	
		Isolamento delle tubazioni fuori terra (evitare congelamento e successive rotture)	NON PERTINENTE	
		Copertura delle cisterne di raccolta dell'acqua	NON PERTINENTE	
	1.3 Riduzione dei consumi energetici - calore	Separazione netta degli spazi riscaldati da quelli mantenuti a temperatura ambiente	NON PERTINENTE	L'azienda non possiede impianto di riscaldamento.
		Corretta regolazione delle fonti di calore e distribuzione omogenea dell'aria calda (omogenea distribuzione spaziale dei dispositivi per il riscaldamento)	NON PERTINENTE	L'azienda non possiede impianto di riscaldamento.
		Controllo e calibrazione frequente dei sensori termici	NON PERTINENTE	L'azienda non possiede impianto di riscaldamento.
		Ricircolo dell'aria calda che tende a salire verso il soffitto in modo da riportarla verso il pavimento	NON PERTINENTE	L'azienda ha la necessità di espellere l'aria calda dall'allevamento

		Controllo dell'assenza di vie di fuga del calore	NON PERTINENTE	L'azienda ha la necessità di espellere l'aria calda dall'allevamento.
		Disposizione delle aperture di ventilazione verso la parte bassa delle pareti (ai fini di ridurre l'espulsione di aria calda)	NON PERTINENTE	L'azienda ha la necessità di espellere l'aria calda dall'allevamento.
		Ottimizzazione dello schema progettuale per la ventilazione forzata (ridurre la portata di ventilazione in periodo invernale)	APPLICATA	
		Prevenzione di fenomeni di resistenza nei sistemi di ventilazione attraverso ispezioni e pulizia frequenti	APPLICATA	
		Impianto di idonee alberature perimetrali con funzione ombreggiante	APPLICATA	
		Adozione di programmi luce	APPLICATA	
		Utilizzo di lampade a fluorescenza	APPLICATA	

	1.4 Buone Pratiche nell'uso agronomico degli effluenti	Riduzione delle emissioni attraverso il bilancio dei nutrienti	APPLICATA	
		Esame delle caratteristiche dei terreni nel pianificare lo spandimento	NON APPLICATA	Le caratteristiche dei terreni oggetto dello spandimento sono omogenee.
		Astenersi dallo spargere gli effluenti su terreni saturi d'acqua, inondati, gelati o ricoperti di neve	APPLICATA	
		Spargimento degli effluenti nei periodi più vicini alla massima asportazione culturale dei nutrienti	APPLICATA	Lo spargimento viene effettuato principalmente nei periodi prossimi alla semina.
		Operazioni di spandimento condotte in modo da evitare molestie da diffusione di odori (direzione del vento verso centri residenziali)	APPLICATA	
		Rispetto di una distanza minima da corsi d'acqua naturale e di quelli non arginati del reticolo principale di drenaggio	APPLICATA	

2. Tecniche nutrizionali come BAT	2.1 Alimentazione per fasi	APPLICATA	Vedi scheda mangime in allegato
	2.2 Alimentazione a ridotto tenore proteico e integrazione con aminoacidi di sintesi: eliminazione degli eccessi di proteine e contestuale integrazione della dieta con adeguati livelli di aminoacidi limitanti (lisina in particolare) al fine di favorire una ottimale rapporto tra aminoacidi essenziali/non essenziali	APPLICATA	Vedi scheda mangime in allegato
	2.3 Alimentazione a ridotto tenore di fosforo con addizione di fitasi	APPLICATA	Vedi scheda mangime in allegato
	2.4 Integrazione della dieta con fosforo inorganico altamente digeribile	NON APPLICATA	L'apporto di fosforo viene garantito dall'integrazione di fitasi.
	2.5 Integrazione della dieta con altri additivi	APPLICATA	Vedi scheda mangime in allegato

3. Migliori tecniche per la riduzione delle emissioni dai ricoveri	4.3 allevamenti avicoli da carne a terra	4.1.4 Batterie di gabbie con nastri ventilati mediante insufflazione di aria con tubi forati	APPLICATA	
5. BAT per i trattamenti aziendali degli effluenti		5.7 Disidratazione di pollina di ovaiole in gabbia in tunnel esterni ai ricoveri	APPLICATA	
6. BAT per la riduzione delle emissioni dagli stoccaggi di lettiera di avicoli allevati a terra		6.1.1 Stoccaggio su piattaforme di cemento, con pavimento impermeabilizzato, con applicazione di una copertura per evitare dilavamento da acque meteoriche	APPLICATA	
		6.1.2 Stoccaggio in ricoveri coperti con pavimento impermeabilizzato e adeguata ventilazione	NON PERTINENTE	
		6.1.3 Stoccaggio in cumuli temporanei in campo. I cumuli devono essere posizionati a distanza da recettori (corsi d'acqua) e da abitazioni.	NON APPLICATA	Non necessario
		6.2.1 realizzazione di vasche che resistano a sollecitazioni meccaniche e termiche e alle aggressioni chimiche	NON PERTINENTE	
		6.2.2 realizzazione di basamento e pareti impermeabilizzati	NON PERTINENTE	
		6.2.3 svuotamento periodico (preferibilmente una volta all'anno) per ispezioni e interventi di manutenzione	NON PERTINENTE	
		6.2.4 impiego di doppie valvole per ogni bocca di scarico/prelievo del liquame	NON PERTINENTE	
		6.2.5 miscelazione del liquame solo in occasione di prelievi per lo spandimento in campo	NON PERTINENTE	
		6.2.6 copertura delle vasche ricorrendo ad una delle seguenti tecniche: - coperture rigide come coperchi o tetti; oppure coperture flessibili tipo tende; coperture galleggianti, come paglia triturrata, teli galleggianti di tessuto o di plastica, torba, argilla espansa (LECA), polistirene espanso (EPS) o, anche, croste quali quelle che si formano naturalmente sulla superficie del liquame	NON PERTINENTE	

7 BAT per la riduzione delle emissioni dallo spandimento agronomico di effluenti palabili	7.1.1 Spandimento superficiale di liquame a bassa pressione e interramento entro le 6 ore	NON PERTINENTE	
	7.1.2 Spandimento superficiale di liquame con tecnica a raso	NON PERTINENTE	
	7.1.3 Spandimento superficiale di liquame con leggera scarificazione del suolo al di sotto della copertura erbosa (trailing shoe)	NON PERTINENTE	
	7.1.4 Spandimento con iniezione poco profonda nel suolo (shallow injection – open slot)	NON PERTINENTE	
	7.1.5 Spandimento con iniezione profonda nel suolo (deep injection – closed slot)	NON PERTINENTE	
	7.1.6 Spandimento superficiale di liquame a bassa pressione e interramento entro le 6 ore	NON PERTINENTE	
	7.2.1 Incorporazione della pollina nel terreno entro le 24 ore successive allo spandimento	APPLICATA	

ALLEGATO B

La capacità produttiva massima per ciclo prevista dall'allevamento è pari a **320.000** posti pollame.

Devono essere rispettate le seguenti prescrizioni:

- 1) la presente autorizzazione vincola il Gestore al rispetto delle norme di cui alla direttiva 1999/74/CE e s.m.i. (adozione delle cosiddette "gabbie arricchite");
- 2) lo scarico idrico delle acque reflue assimilate alle domestiche dovrà essere conforme alle indicazioni contenute nella Delibera del comitato interministeriale per la tutela delle acque del 4 febbraio 1977;
- 3) la pollina (ovvero la lettiera esausta nel caso di allevamenti a terra) di ogni ciclo produttivo deve essere completamente asportata alla fine di ogni ciclo prima delle operazioni di lavaggio e disinfezione dei capannoni;
- 4) la pulizia delle aree di carico e scarico dei capannoni dovrà essere effettuata preferibilmente senza l'uso di acqua, altrimenti anche tali aree dovranno essere dotate di sistemi che consentano di convogliare e raccogliere le acque di lavaggio;
- 5) non è consentito l'accumulo temporaneo in campo della pollina, pur resa palabile con trattamenti di essiccazione/disidratazione;
- 6) la gestione di tutte le attività lavorative e degli impianti deve essere effettuata con modalità atte a ridurre al minimo l'emissione di sostanze odorigene;
- 7) nel caso si intenda avvalersi del deposito temporaneo di rifiuti previsto dall'art. 183 del D.lgs. 152/06 e s.m.i., le operazioni dovranno essere condotte nel rispetto della normativa vigente;
- 8) l'allevamento deve essere dotato di pozzetti di accumulo delle acque di lavaggio dei capannoni o di idonei sistemi coerenti con la quantità di acqua utilizzata. La gestione di tali liquami viene effettuata nell'osservanza delle norme specifiche;
- 9) gli stoccaggi della pollina devono essere dimensionati secondo le previsioni normative vigenti a seconda che tale effluente sia o meno assimilabile ai liquami ovvero ai letami;
- 10) lo stoccaggio dell'effluente reso palabile deve avvenire in apposite strutture coperte con pavimento impermeabilizzato, adeguatamente ventilate, dotate di pozzetti di accumulo delle acque di percolazione ovvero di lavaggio delle strutture di contenimento. Anche in codesto caso la gestione di tali liquami viene effettuata nell'osservanza delle norme specifiche;
- 11) l'allevamento dovrà mettere in atto congrui e dimostrabili programmi di derattizzazione e di lotta alla proliferazione delle mosche.

ALLEGATO C

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

DISPOSIZIONI GENERALI

Il monitoraggio, in conformità alle indicazioni del D.M. 29.01.07 categoria IPPC 6.6 lettera a), è finalizzato a:

- verifica e contenimento dei valori di emissione, dei consumi energetici e di materie prime;
- verifica ed attuazione di corrette procedure di carattere gestionale;

Il presente Piano definisce:

- la tipologia e le frequenze dei monitoraggi e dei controlli;
- le modalità di conservazione e comunicazione dei risultati del Piano;
- l'attività svolta dagli organi preposti al controllo.

Arresto definitivo dell'impianto

All'atto della cessazione definitiva dell'attività il sito deve essere ripristinato asportando tutte le fonti potenziali di inquinamento (asportazione lettiere, pulizia concimaia asportazione rifiuti ecc.)

Manutenzione dei sistemi

Tutti i macchinari e le strutture, il cui corretto funzionamento e conservazione garantisce la conformità dell'impianto all'AIA, devono essere mantenuti in buona efficienza secondo le indicazioni del costruttore e/o specifici programmi di manutenzione adottati dall'azienda.

I controlli e gli interventi di manutenzione devono essere effettuati da personale qualificato, registrati e conservati presso il Gestore.

Accesso al sito aziendale

Il Gestore deve garantire, nel rispetto delle norme di biosicurezza, al personale incaricato delle verifiche e/o ispezioni un accesso in sicurezza a tutti i locali e aree dell'azienda.

Modalità di conservazione dei dati

Il Gestore deve conservare per un periodo di almeno 6 anni i registri con i risultati dei monitoraggi e la registrazione dei controlli e delle operazioni effettuate.

Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

Entro il 30 aprile di ogni anno solare il Gestore trasmette a Regione, Provincia, Comune, AAS e ARPA i risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione riassuntiva che evidenzia:

- la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale;
- la regolarità dei controlli effettuati;
- eventuali casi di malfunzionamento;
- anomalie, emergenze, arresti di funzionamento;
- se effettuati, controlli dell'ARPA;
- eventuali rapporti analitici su effluenti;
- eventuali proposte correttive al piano di monitoraggio e controllo.

RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella tabella 1 sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tab 1- Responsabilità

	Soggetti	Nominativo del referente
Gestore dell'impianto	Azienda DA RE EDOARDO	Edoardo Da Re
Autorità competente	Regione Friuli Venezia Giulia	Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico
Ente di controllo	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia	Direttore del Dipartimento ARPA di Pordenone

ATTIVITA' A CARICO DEL GESTORE

Il Gestore deve svolgere tutte le attività previste dal presente piano, eventualmente avvalendosi di soggetti terzi.

Procedure di carattere gestionale

Il Gestore deve effettuare le procedure di carattere gestionale descritte in tabella 2 e registrare i rilievi ove previsto. Qualora esistenti, possono essere usati i registri previsti da norme di settore specifiche.

Per le azioni di verifica che non hanno obbligo della registrazione, il gestore deve comunicare, entro il 30 aprile di ogni anno, alla Regione e all'ARPA FVG – Direzione centrale e al Dipartimento provinciale di ARPA gli eventuali malfunzionamenti o le anomalie riscontrate durante l'anno solare precedente e descrivere gli interventi adottati per ripristinare le condizioni ottimali.

Tab 2-Procedure di carattere gestionale

AZIONE DI VERIFICA	METODO	FREQUENZA	REG.	UNITA' DI MISURA
1.1 Stabulazione				
Verifica dei decessi	Controllo visivo	Quotidiana		n. capi
Controllo salute dei capi	Controllo visivo	Quotidiana		
Controllo dell'efficienza delle tecniche di stabulazione	Controllo visivo generale e dell'umidità della lettiera	Quotidiana		
Condizioni strutturali dei locali	Controllo visivo	Annuale	registrazione	
Sistema di distribuzione del mangime e/o dell'acqua	Controllo visivo della tenuta delle reti di distribuzione	Quotidiana		
1.2 Sistema idrico				
Consumo idrico da pozzo	Lettura contatore	A fine ciclo per i polli	registrazione	mc
Consumo idrico da acquedotto	Lettura contatore	A fine ciclo per i polli	registrazione	mc
Controllo assenza perdite idriche	Controllo visivo tubature e distributori	Trimestrale	registrazione	mc (stima)

1.3 Materie Prime				
Controllo delle entrate dei capi di allevamento	Controllo ingresso capi	Ad ogni ingresso/accasamento	registrazione	n. capi (t) peso vivo
Controllo delle uscite dei capi di allevamento	Controllo uscita capi	Ad ogni uscita/fine ciclo	registrazione	n. capi (t) peso vivo
Controllo dei mangimi in ingresso	Controllo documentazione	Ad ogni ingresso dei mangimi	registrazione	peso (kg)
Controllo dei farmaci acquistati	Controllo documentazione	Ad ogni consegna farmaci	registrazione	
Controllo altre materie prime usate	Controllo documentazione	Ad ogni ingresso	registrazione	Quantità
1.4 Sistema Energetico				
Consumo energia elettrica	Lettura contatore	A fine ciclo per i polli	registrazione	kWh
Consumo GPL/gasolio/metano	Controllo documentazione	Ad ogni ingresso	registrazione	Litri
Controllo funzionamento lampade illuminazione ed eventuale sostituzione	Controllo visivo	Quotidiano		
1.5 Stoccaggio e Trasporto reflui				
Verifica della tenuta degli stoccaggi	Controllo visivo assenza percolamenti	Periodico/a seguito di eventi piovosi		
Copertura e tenuta dei mezzi di trasporto animali e/o deiezioni	Controllo visivo al momento dell'utilizzo	Ad ogni viaggio		
1.6 Mantenimento e pulizia				
Pulizia delle superfici esterne (silos, etc..)	Controllo visivo assenza tracce e materiale disperso	Quotidiano		
Pulizia superfici interne	Controllo assenza di tracce del precedente ciclo	Fine ciclo		
Pulizia dei piazzali esterni e piazzole di carico/scarico	Controllo visivo assenza di tracce materiale disperso	Quotidiana e ad ogni fase di carico/scarico		
Trattamento derattizzazione	Controllo posizioni e presenza bocconi	Ad ogni intervento	registrazione	
Trattamenti moschicidi con Applicazione insetticidi	Controllo trappole e applicazione insetticidi se necessario	Secondo necessità	registrazione	
Controllo funzionalità finestre ed estrattori	Controllo funzionalità	Settimanale		
Pulizie cuffie e/o reti antipolvere	Manutenzione ordinaria	Trimestrale e secondo necessità		
Coperture in Eternit	Controllo visivo	Annuale	registrazione	
1.7 Rifiuti				
Smaltimento capi deceduti	Tramite ditta specializzata	Fine ciclo o secondo necessità		
Controllo efficienza frigorifera	Manutenzione ordinaria	annuale	registrazione	
Smaltimento rifiuti	MUD e formulari			

1.8 Deiezioni e Spandimento Agronomico				
Pulizia mezzi di trasporto degli effluenti palabili e non palabili stoccati nei mezzi di trasporto e distribuzione	Controllo visivo	Ogni evento di carico		
Funzionamento dei macchinari utilizzati per la distribuzione sul suolo ad uso agricolo delle deiezioni	Controllo del buon funzionamento al momento dell'utilizzo	Annuale	registrazione	

Odori

In relazione a conclamati ed accertati disturbi causati da emissioni odorogene, il Gestore dovrà effettuare a proprio carico, tramite laboratorio qualificato, misure e/o stime delle unità odorogene secondo modalità concordate con ARPA FVG, al fine di proporre misure mitigative.

Indicatori di prestazione

Il Gestore dovrà monitorare entro il 30 aprile di ogni anno gli indicatori di prestazione indicati in tabella n. 3 esplicitando le modalità adottate per il calcolo e motivando eventuali differenze con i valori individuati dalle BAT.

Tab. 3 – indicatori di prestazione

Indicatore	Unità di misura
Consumo di energia per riscaldamento	Wh per capo
Consumo di energia per ventilazione, preparazione e distribuzione alimenti, illuminazione	Wh per capo
Consumo di acqua	litri per capo
Consumo di mangime	kg per capo

ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente in materia di vigilanza, l'ARPA effettua, con oneri a carico del gestore quantificati sulla base delle disposizioni contenute nell' Allegato IV del d.m. 24 aprile 2008, nell'art. 3 della L.R. 11/2009 e della DGR n. 2924/2009, i controlli previsti nella tabella 4.

Tab. 4 – attività a carico dell'ente di controllo

Tipologia di intervento	Componenti ambientali	Frequenza	Totale interventi nel periodo di validità del piano (dieci anni)
Verifica delle prescrizioni	Aria, acqua, rifiuti, odori	- un controllo nell'arco dei primi 3 anni di validità dell'autorizzazione; - un controllo nell'arco dei successivi 3 anni di validità dell'autorizzazione; - un controllo nell'arco degli ultimi quattro anni di validità dell'autorizzazione; (2)	3

⁽²⁾ Arpa comunicherà entro il mese di dicembre dell'anno precedente all'effettuazione del controllo, l'intenzione di procedere alla verifica, al fine di consentire al Gestore di rispettare quando prescritto dal D.M. 24/04/2008.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
dott. ing. Luciano Agapito
documento firmato digitalmente ai sensi del d.lgs 82/2005



**MODELLO DI PAGAMENTO:
TASSE, IMPOSTE, SANZIONI
E ALTRE ENTRATE**

1. VERSAMENTO DIRETTO AL CONCESSIONARIO DI

2. DELEGA IRREVOCABILE A

AGENZIA/UFFICIO

BANCA POPOLARE DI VICENZA SpA
275 - Filiale di SAN FIOR

PROV.

TV

PER L'ACCREDITO ALLA TESORERIA COMPETENTE

3. NUMERO DI RIFERIMENTO (*)

DATI ANAGRAFICI

4. COGNOME, DENOMINAZIONE O RAGIONE SOCIALE		NOME		DATA DI NASCITA		
DA RE		EDUARDO		12	05	1987
SESSO M o F	COMUNE (o stato estero) DI NASCITA / SEDE SOCIALE	PROV.	CODICE FISCALE			
M	CONEGLIANO	TV	DRA DRD87EU2CS57V			
5. COGNOME, DENOMINAZIONE O RAGIONE SOCIALE		NOME		DATA DI NASCITA		
SESSO M o F	COMUNE (o stato estero) DI NASCITA / SEDE SOCIALE	PROV.	CODICE FISCALE			

DATI DI VERSAMENTO

6. UFFICIO O ENTE	7. COD. TERRITORIALE (*)	8. CONTENZIOSO	9. CAUSALE	10. ESTREMI DELL'ATTO O DEL DOCUMENTO
T16			PA	Anno: _____ Numero: _____
codice	sub. codice (*)			

11. CODICE TRIBUTO	12. DESCRIZIONE (*)	13. IMPORTO	14. COD. DESTINATARIO
456T	IMPOSTA BOLLO	16,00	

PER UN IMPORTO COMPLESSIVO DI EURO

~~0,00~~ 16,00

EURO (lettere)

ESTREMI DEL VERSAMENTO				
DATA			CODICE CONCESSIONE/BANCA/POSTE	
			AZIENDA	CAB/SPORELLO
giorno	mes	anno	5728	62036
27	09	2016		

FIRMA

Autorizzo addebito sul conto corrente bancario

n. _____ / _____

cod. ABI _____ CAB _____

firma _____





Banca Popolare di Vicenza

SOCIETÀ PER AZIONI - SEDE LEGALE E DIREZIONE GENERALE: I-36100 VICENZA, VIA BTG. FRAMARIN 18 - TEL. +39-0444 339 111 -- FAX +39-0444 329364 - SWIFT BPVI IT 22 -CAPITALE SOCIALE AL 31/12/2015 C 377.204.358,75 I.V. - ADERENTE AL FONDO INTERBANCARIO DI TUTELA DEI DEPOSITI E AL FONDO NAZIONALE DI GARANZIA - CAPOGRUPPO DEL GRUPPO BANCARIO BANCA POPOLARE DI VICENZA - ISCRITTA AL N. 1515 DELL'ALBO DELLE BANCHE E DEI GRUPPI BANCARI - NUMERO DI ISCRIZIONE AL REGISTRO IMPRESE DI VICENZA, CODICE FISCALE E PARTITA IVA 00204010243 - NUMERO DI ISCRIZIONE AL REA DI VICENZA 1858 - CODICE ABI

Filiale: 0275 - SAN FIOR
Data: 27.09.2016
Operatore: A224433
N.Operazione: 12800623 10:24

IN RIFERIMENTO AGLI ESTREMI DI SEGUITO RIPORTATI :

FILIALE 275 CATEGORIA 57 PARTITA 1341469 RIFERIMENTO E/C EUR 2
INTESTATO A DA RE EDOARDO
IBAN IT 38 Z 05728 62036 275571341469

VI PREGO DI VOLER ESEGUIRE LE SEGUENTI DISPOSIZIONI:

OPERAZIONE

PAGAMENTO PER CONTO

Tributi ex SAC

IMPORTO

16,00

VALUTA

27.09.2016

TOTALE OPERAZIONE:

16,00

	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE ambiente ed energia	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	inquinamento@regione.fvg.it tel + 39 040 3774058 fax + 39 040 3774513/4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

Decreto n° 1016/AMB del 02/05/2016 STINQ - PN/AIA/82

Aggiornamento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di cui al decreto n. 2476 del 21 dicembre 2011, come modificata con il decreto n. 35 del 15 gennaio 2015, relativa all'installazione di cui al punto 6.6, lettera a), dell'Allegato VIII, alla Parte seconda, del decreto legislativo 152/2006, sita nel Comune di Vivaro (PN)

IL DIRETTORE

Visto il Decreto del Ministero per le politiche agricole 19 aprile 1999 (Approvazione del codice di buona pratica agricola);

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

Vista la Direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);

Visto che l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di cui al Titolo III-bis, della Parte Seconda del decreto legislativo 152/2006, è rilasciata tenendo conto di quanto indicato all'Allegato XI alla Parte Seconda del decreto medesimo e che le relative condizioni sono definite avendo a riferimento le Conclusioni sulle BAT (Best Available Techniques);

Considerato che, nelle more della emanazione delle conclusioni sulle BAT, l'autorità competente utilizza quale riferimento per stabilire le condizioni dell'autorizzazione le pertinenti conclusioni sulle migliori tecniche disponibili, tratte dai documenti pubblicati dalla Commissione europea;

Visto il Decreto 7 aprile 2006 del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali "Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, di cui all'articolo 38 del decreto legislativo n. 152 del 1999";

Visto il decreto ministeriale 29 gennaio 2007 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di allevamenti, macelli e trattamento di carcasse, per le attività elencate nell'Allegato I, al d.lgs 59/2005";

Vista la delibera della Giunta regionale n. 536 del 16 marzo 2007, di disciplina della comunicazione dell'avvio dell'attività di spandimento degli effluenti di allevamento e di approvazione degli allegati A, B, C/1, C/2, D, E, e F, parte integrante e sostanziale della delibera stessa;

Vista la delibera di giunta regionale 25 settembre 2008, n. 1920 recante "D.lgs 152/2006, Art. 92. Individuazione zone vulnerabili da nitrati di origine agricola. Approvazione definitiva";

Visto il Decreto del Presidente della Regione 24 maggio 2010, n. 0108/Pres. (Regolamento di attuazione dell'articolo 19 della legge regionale 25 agosto 2006, n. 17 "Interventi in materia di risorse agricole, naturali, forestali e montagna e in materia di ambiente, pianificazione territoriale, caccia e pesca") recante il programma d'azione della Regione Friuli Venezia Giulia per la tutela ed il risanamento delle acque dall'inquinamento causato da nitrati di origine agricola per le aziende localizzate in zone vulnerabili;

Vista la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

Visto l'articolo 53, comma 1, lettera b) dell'Allegato 1, alla deliberazione della Giunta regionale 13 settembre 2013, n. 1612 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico (di seguito indicato come Servizio competente) cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni integrate ambientali;

Visto l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres.;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 2476 del 21 dicembre 2011, che autorizza l'adeguamento del funzionamento dell'impianto di cui al punto 6.6, lettera a), dell'Allegato VIII, alla Parte seconda, del decreto legislativo 152/2006, dell'AZIENDA AGRICOLA LE SORGIVE S.R.L. con sede legale in Comune di Vivaro (PN), via Strada di Viera, 12, sito in Comune di Vivaro (PN), via Strada di Viera, 12, alle disposizioni di cui al Titolo III-bis, Parte Seconda, del decreto legislativo medesimo;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 35 del 15 gennaio 2015, con il quale è stata modificata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al citato decreto n. 2476/2011;

Vista la nota datata 3 marzo 2016, trasmessa a mezzo Posta Elettronica Certificata (PEC), acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 6065, con la quale l'Azienda Agricola Le Sorgive S.r.l.:

1) ha comunicato che l'allevamento avicolo oggetto dell'autorizzazione integrata ambientale sarà gestito dall'azienda agricola medesima per un totale di circa 109.000 capi divisi su due capannoni, mentre gli altri due capannoni di proprietà, ospitanti un numero di circa 130.000 capi, saranno dati in comodato d'uso al sig. Edoardo Da Re, Imprenditore Agricolo Professionale (IAP), titolare dell'azienda DA RE EDOARDO con sede legale nel Comune di Vivaro (PN), via Strada di Viera, 12;

2) ha evidenziato che l'attività svolta dal sig. Da Re Edoardo nell'installazione si configura quale attività tecnicamente connessa all'attività principale svolta dall'Azienda Agricola Le Sorgive S.r.l., in quanto usufruirà degli impianti e delle attrezzature della stessa, quali:

a) concimaia coperta per il deposito temporaneo delle deiezioni;

b) muletto telescopico per la movimentazione dei materiali in genere, della pollina, delle galline, dei pezzi di ricambio;

c) cella frigo per lo stoccaggio temporaneo delle carcasse e delle uova rotte;

pozzi artesiani per il prelievo dell'acqua necessaria all'alimentazione degli animali;

d) nastri coperti per il trasporto delle uova dai capannoni al centro di raccolta;

e) macchina imballatrice per la raccolta giornaliera delle uova;

f) gruppo elettrogeno per emergenza in caso di mancanza di corrente;

3) ha specificato che il codice di allevamento rimarrà, per l'Azienda per l'Assistenza Sanitario n. 5 "Friuli Occidentale", unico, ovvero 03 IT 050 PN 030, gli ordini ai fornitori e i rapporti con il soccidante saranno gestiti da un'azienda anche per l'altra, in quanto il sig. Da Re Edoardo ricopre la carica di consigliere delegato nell'Azienda Agricola Le Sorgive S.r.l.;

2) ha chiesto, data l'effettiva continuità gestionale comune, di mantenere, se possibile, un'unica autorizzazione integrata ambientale;

Vista la nota prot. n. 6665 dell'8 marzo 2016, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente:

1) ha comunicato all'Azienda Agricola Le Sorgive S.r.l. che gli elementi forniti con la citata nota del 2 marzo 2016 consentono di ritenere l'attività dell'Azienda DA RE EDOARDO quale attività tecnicamente connessa all'attività principale svolta dall'AZIENDA AGRICOLA LE SORGIVE S.R.L. titolare dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 2476/2011, come modificata con il decreto n. 35/2015 e che pertanto la richiesta di mantenere un'unica autorizzazione può essere accolta, considerando il complesso produttivo come un'unica installazione;

2) ha specificato che l'autorizzazione integrata ambientale dovrà essere aggiornata, dando atto dell'esistenza delle due attività, quella principale e quella tecnicamente connessa, degli impianti gestiti in comune, nonché delle responsabilità solidali che ne discendono;

Vista la Circolare ministeriale prot. n. 22295 GAB del 27 ottobre 2014, recante le linee di indirizzo sulle modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, recato dal titolo III-bis alla Parte seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, alla luce delle modifiche introdotte dal decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46;

Vista la Delibera della Giunta regionale 30 gennaio 2015, n. 164, recante linee di indirizzo regionali sulle modalità applicative della disciplina dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, a seguito delle modifiche introdotte dal D.Lgs. 46/2014 e ad integrazione della circolare ministeriale 22295/2014;

Considerato che la citata Circolare ministeriale protocollo n. 22295 GAB del 27 ottobre 2014, definisce al punto 2, quale attività accessoria, tecnicamente connessa, l'attività:

1) svolta nello stesso sito dell'attività IPPC, o in un sito contiguo e direttamente connesso al sito dell'attività IPPC per mezzo di infrastrutture tecnologiche funzionali alla conduzione dell'attività IPPC e

2) le cui modalità di svolgimento hanno qualche implicazione tecnica con le modalità di svolgimento dell'attività IPPC;

e che, ai fini della lettera b), nel caso in cui sono le modalità di svolgimento dell'attività IPPC ad avere implicazioni tecniche con l'altra (e non viceversa), si riconosce al Gestore (o ai Gestori) la facoltà di chiedere comunque di considerare il complesso produttivo quale un'unica installazione;

Vista la nota dell'8 aprile 2016, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 9412, con la quale l'AZIENDA AGRICOLA LE SORGIVE S.R.L.:

1) ha inviato in nuovo Piano di Utilizzazione Agronomica (PUA);

2) ha comunicato che l'Azienda DA RE EDOARDO cede all'AZIENDA AGRICOLA LE SORGIVE S.R.L. tutta la pollina derivante dall'attività di allevamento pollame, in quanto nell'installazione è presente un'unica concimaia coperta per il deposito della pollina stessa;

Ritenuto, per quanto sopra esposto:

1) di procedere all'aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il decreto del Direttore del Servizio competente n. 2476 del 21 dicembre 2011, come modificata con il decreto del Direttore del Servizio competente n. 35 del 15 gennaio 2015;

2) di prendere atto che l'Azienda DA RE EDOARDO, esercita presso l'installazione dell'AZIENDA AGRICOLA LE SORGIVE S.R.L., l'attività accessoria tecnicamente connessa all'attività IPPC principale, di allevamento avicolo;

DECRETA

1. E' aggiornata l'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il decreto del Direttore del Servizio competente n. 2476 del 21 dicembre 2011, come modificata con il decreto del Direttore del Servizio competente n. 35 del 15 gennaio 2015, relativa alla gestione, da parte dell'AZIENDA AGRICOLA LE SORGIVE S.R.L. con sede legale in Comune di Vivaro (PN), via Strada di Viera, 12, identificata dal codice fiscale 03264150263, dell'installazione di cui al punto 6.6, lettera a), dell'Allegato VIII, alla Parte seconda, del decreto legislativo 152/2006, sita nel Comune di Vivaro (PN), via Strada di Viera, 12.

2. Si prende atto che l'Azienda DA RE EDOARDO con sede legale nel Comune di Vivaro (PN), via Strada di Viera, 12, identificata dal codice fiscale DRD 87E12 C957V, esercita presso l'installazione dell'AZIENDA AGRICOLA LE SORGIVE S.R.L., l'attività accessoria tecnicamente connessa all'attività IPPC principale, di allevamento avicolo.

Art. 1 – Aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale

1. E' inserito nell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 2476 del 21 dicembre 2011, come modificata con il decreto n. 35 del 15 gennaio, l'Allegato "DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'", che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

2. L'Allegato A, l'Allegato B e l'Allegato C, al decreto n. 2476/2011 e l'Allegato "PIANO DI UTILIZZAZIONE AGRONOMICA", al decreto n. 2476/2011, come sostituito dal decreto n. 35/2015, sono sostituiti dagli Allegati al presente provvedimento di cui formano parte integrante e sostanziale.

Art. 2 – Disposizioni finali

1. Restano in vigore, per quanto compatibili con il presente provvedimento, le condizioni e le prescrizioni di cui ai decreti n. 2476/2011 e n. 35/2015.

2. Copia del presente decreto è trasmessa all'Azienda Agricola Le Sorgive S.r.l., all'Azienda Da Re Edoardo, al Comune di Vivaro, alla Provincia di Pordenone, ad ARPA SOC Pressioni sull'Ambiente - SOS Pareri e supporto per le autorizzazioni ambientali, ad ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale" e al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

3. Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 13 e dell'articolo 29-decies, comma 2 del decreto legislativo 152/2006, copia del presente provvedimento, è messa a disposizione del pubblico per la consultazione presso la Direzione centrale ambiente ed energia, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, in TRIESTE, via Giulia, 75/1.

4. Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dal ricevimento del presente decreto.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

dott. ing. Luciano Agapito

documento firmato digitalmente ai sensi del d.lgs 82/2005

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

L'installazione è ubicata a sud-est di Vivaro (PN) in via Strada di Viera n. 12, particella n. 195, del foglio n. 24, del Comune di Vivaro. Sotto il profilo urbanistico è collocata all'interno della zona classificata dal P.R.G.C. come "zona agricola omogenea E. 6.3". Il sito è inserito in un contesto agricolo, le prime abitazioni distano circa 700 metri.

L'installazione non è inserita in area soggetta a zonizzazione acustica e non è servita da pubblica fognatura.

Il sito in oggetto occupa un'area di circa 5 ettari ed è costituita da strutture gestite da parte di 2 gestori differenti, 'Azienda Agricola le Sorgive S.r.l. e la ditta tecnicamente connessa Edoardo Re (IAP), e da parti comuni. La Superficie Utile di Allevamento (SUA) è di 14.400 mq. ed è costituita da:

- parti ad uso esclusivo:
 - o capannoni sub 1 e sub 2 gestiti dall'Azienda Agricola Le sorgive S.r.l. per un totale di 109.000 posti pollame costituiti da 2 pollai da 54.500 polli ciascuno suddivisi in gabbie contenenti 25 polli per cella;
 - o capannoni sub 3 e sub 4 gestiti dalla Ditta Edoardo Re (IAP) per un totale di 130.000 posti pollame costituiti da 2 pollai da 64.500 polli ciascuno suddivisi in gabbie contenenti 10 polli per cella.
- Parti comuni:
 - o Concimaia coperta
 - o Muletto telescopico
 - o Cella frigo
 - o Pozzi artesiani
 - o Nastri coperti
 - o Macchina imballatrice
 - o Gruppo elettrogeno.
 - o 1 capannone ad uso servizi e uffici per il personale e opificio per la lavorazione delle uova;
 - o Silos per lo stoccaggio dei mangimi;
 - o Pozzo artesiano per l'approvvigionamento idrico;
 - o Serbatoio per gasolio aziendale;
 - o Pesa.

Essendo presente un'unica concimaia comune la Ditta Edoardo Rè cede il quantitativo di effluente prodotto alla Azienda Agricola Le sorgive S.r.l. che procederà allo spandimento agronomico.

ATTIVITA' PRODUTTIVE

L'attività all'interno dell'installazione consiste nell'allevamento di galline ovaiole con una potenzialità totale di **320.000** posti pollame.

L'attività consiste in:

- acquisto di partite di galline ovaiole, fornite da ditte specializzate, già vaccinate, dell'età di circa 4 mesi e loro alloggiamento nelle gabbie.
- Inizio attività produttiva delle galline ovaiole che in condizioni medie normali produrranno circa 22-25 uova al mese per 18 mesi;
- Trasferimento della produzione giornaliera di uova dai capannoni di produzione al capannone di trattamento –trasformazione dove avvengono le operazioni di controllo, pesatura, impacchettamento delle uova
- Invio al macello delle galline
- Pulizia a secco, disinfezione dell'allevamento e vuoto sanitario

SISTEMA DI ALIMENTAZIONE

L'alimentazione viene somministrata con mangimi acquistati all'esterno dell'azienda e stoccati in silos esterni ai capannoni. L'alimento viene distribuito automaticamente tramite tramogge poste all'interno dei capannoni su mangiatoie antispreco.

SISTEMA DI DISTRIBUZIONE DELL'ACQUA

L'acqua necessaria per l'alimentazione viene prelevata da un pozzo situato all'interno del comparto aziendale in quanto la zona non è servita da acquedotto. L'acqua prelevata viene distribuita automaticamente negli abbeveratoi del tipo a nipples con vaschetta salvagocce.

CLIMATIZZAZIONE DEI LOCALI

Il sistema di ventilazione in tutti i capannoni è di tipo trasversale ed è costituito da:

- nei capannoni sub 1 e sub 2 sono presenti 33 ventilatori
- nei capannoni sub 3 e sub 4 sono presenti 35 ventilatori.

Sono presenti inoltre in totale 132 finestre a doppio effetto.

IMPIANTO RECUPERO-ESSICCAZIONE POLLINA

E' un impianto che permette alla pollina di essere disidratata ed essiccata, in fase di allevamento, direttamente sui nastri sottostanti i vari piani della batteria, senza alcuna manipolazione della pollina stessa. L'impianto, oltre al normale apparato di ventilazione con estrattori atti a ricambiare l'aria in quantità adeguata al numero degli animali ed alle temperature stagionali, è dotato di un sistema di soffiaggio ad aria. Per l'allevamento di galline ovaiole, si è scelto questo sistema ritenuto il più valido sia per la soluzione dei problemi ecologici sia per una maggiore redditività degli allevamenti.

Sistema a soffiaggio ad aria per mezzo di tubi forati

E' un impianto che immette l'aria esterna, opportunamente filtrata, nel capannone tramite turbine che la comprimono in una canalizzazione trasversale al capannone, collegata con discese a tubazioni in plastica poste centralmente su ogni piano delle batterie. Queste tubazioni, opportunamente forate per avere uguale pressione su tutta la lunghezza, consentono una uniforme distribuzione dell'aria che viene orientata in modo da investire la pollina depositata sui nastri adibiti alla pulizia dei vari piani delle batterie.

Nel periodo invernale quando l'immissione di aria esterna troppo fredda potrebbe creare problemi per l'essiccazione della pollina, o di condensa nelle tubazioni, si provvede a premiscelarla con aria interna, in modo da immettere aria a temperatura idonea (mediamente 15-17°C).

Il tutto è automatizzato con un quadro elettrico che comanda una serranda motorizzata che regola il pescaggio di aria dall'esterno e dall'interno. La pollina, costantemente investita da aria calda d'estate o premiscelata a idonea temperatura d'inverno, viene disidratata ed il suo grado di umidità scende dall'80%-90% iniziale ad un 35%-50% all'atto della pulizia e asporto dal capannone. In seguito al processo di disidratazione si riducono drasticamente le normali emissioni di ammoniaca e altri odori. Successivamente la pollina può essere stoccata in apposito locale dove, dato il basso grado di umidità iniziale, continua a fermentare essiccando fino al disotto del 25% di umidità relativa. La conseguente diminuzione di peso e volume ne agevola il trasporto ed il successivo utilizzo in agricoltura. Il sistema di soffiaggio dell'aria sulla pollina, nel mentre la disidrata facendone evaporare l'acqua, determina nel periodo estivo un abbassamento della temperatura interna, creando gli effetti tipici degli impianti di umidificazione. Si verifica così una temperatura interna inferiore mediamente di circa 2°C rispetto alla temperatura esterna misurata all'ombra, invece che superiore di 2-3°C come solitamente avviene negli allevamenti privi di impianto di raffreddamento. Evidenti sono i benefici che ne derivano sia per le condizioni ambientali sia per la maggiore produttività degli animali.

La pulizia delle batterie, con asporto delle deiezioni, può essere fatto a periodi di 5-7 giorni. In periodo consono all'agricoltura, la pollina essiccata viene caricata agevolmente sugli automezzi per mezzo di una pala meccanica, per essere trasportata anche a notevole distanza senza problemi di inquinamento.

ENERGIA

L'impianto non è provvisto di impianti di generazione di energia. E' presente solo un Gruppo Elettrogeno di emergenza mentre l'energia elettrica viene acquistata dall'esterno..

PRELIEVO IDRICO

L'approvvigionamento avviene tramite un pozzo situato all'interno del comparto aziendale. L'acqua utilizzata per l'impianto viene prelevata dalla falda mediante una pompa sommersa che garantisce una portata d'acqua sufficiente per il fabbisogno delle galline ovaiole. A questa quantità d'acqua va aggiunta quella necessaria agli uffici, all'appartamento del custode e ai servizi. Una volta all'anno viene controllata la sua potabilità.

EMISSIONI

Emissioni in atmosfera

Le emissioni in atmosfera si riferiscono ai seguenti inquinanti:

- a) NH₃
- b) CH₄
- c) N₂O
- d) Polveri

La quantificazione delle emissioni è stata valutata, ove disponibili, con parametri di dettaglio, in relazione a:

- a) locali di allevamento;
- b) stoccaggi degli effluenti;
- c) attività di spandimento agronomico.

Scarichi idrici

Gli scarichi idrici dell'impianto sono riconducibili a quelli civili derivanti dai servizi igienico-sanitari.

Lo schema degli scarichi è il seguente:

- Acque bianche-condensagrassi-perdente / dispersione diffusa.
- Acque nere-imhoff-perdente / dispersione diffusa.

Emissioni sonore

L'impianto non produce apprezzabili emissioni sonore che comunque sono così identificabili:

- attività dell'impianto di ventilazione (diurno e notturno, discontinuo e reversibile);
- movimentazione degli autotreni deputati al trasporto delle materie prime (diurna, discontinuo e reversibile);
- movimentazione degli autotreni deputati al carico dei soggetti maturi (diurna, discontinuo e reversibile);

Il posizionamento dell'allevamento rispetto ai fabbricati residenziali azzerà le possibilità che l'attività in esame possa arrecare disturbo sonoro ai residenti.

Effluenti di allevamento

Gli effluenti di allevamento in esame, sono di natura solida e palabile, classificati come "letami" ai sensi dell'art.2, del D.M. 7 aprile 2006.

La ridotta quantità di pollina prodotta ed il loro elevato contenuto in sostanza secca sono il risultato di tutte le tecniche di riduzione degli sprechi idrici previste in adozione nell'allevamento:

- gestione dell'alimentazione per fasi;
- eliminazione sprechi idrici.

L'utilizzo agronomico viene realizzato in parte mediante spandimento al suolo ed interrimento immediato (entro 12 ore) ed in parte mediante cessione a biogas.

Mortalità dei capi allevati e uova rotte

Per quanto riguarda i capi allevati morti durante la fase di allevamento e le uova rotte, si precisa che sono esclusi dalla classificazione di rifiuto in quanto rientrano nella categoria di sottoprodotti di origine animale o prodotti trasformati da essi derivati di categoria 2, conforme al Regolamento CE/1 774/2002.

Tali sottoprodotti vengono stoccati in apposita cella frigo in attesa di essere inviati all'impianto di trasformazione.

RIFIUTI

Dall'attività di allevamento derivano anche le seguenti tipologie di rifiuti:

Rifiuti da imballaggio

Cod. CER 15 01 06 imballaggi in materiali misti.

Tali rifiuti sono stoccati in apposito contenitore e quindi ritirati da azienda specializzata.

ALLEGATO A

MIGLIORI TECNOLOGIE DISPONIBILI (previste ai sensi del D.M. 29/01/2007)

Il gestore dichiara che all'interno dello stabilimento sono applicate le seguenti MTD.

ELENCO E DESCRIZIONE DELLE MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI			STATO DI ATTUAZIONE ¹	NOTE
pBuone pratiche agricole come BAT.	1.1. Buone pratiche di allevamento	Attuazione di programmi di informazione e formazione del personale aziendale.	APPLICATA	
		Registrazione frequente dei consumi di energia e di materie prime (acqua, mangime, energia elettrica, combustibile)	APPLICATA	L'azienda conserva i documenti relativi all'acquisto delle materie prime e dell'energia.
		Predisposizione di procedure di emergenza da applicare nel caso di emissioni non previste e di incidenti	APPLICATA	
		Programma di manutenzione degli impianti	APPLICATA	
		Interventi sulle strutture di servizio	APPLICATA	
		Pianificazione delle attività	APPLICATA	

¹ APPLICATA/NON APPLICATA/NON PERTINENTE

	1.2 Riduzione dei consumi d'acqua	Pulizia degli ambienti con acqua ad alta pressione o con idropulitrice	NON PERTINENTE	La pulizia degli ambienti viene effettuata senza l'utilizzo di acqua (a secco).
		Esecuzione periodica dei controlli sulla pressione di erogazione degli abbeveratoi	APPLICATA	
		Installazione e mantenimento in efficienza dei contatori idrici, registrazione dei consumi almeno mensile.	APPLICATA	
		Controllo frequente e riparazione nel caso di perdite da raccordi, rubinetti ed abbeveratoi	APPLICATA	
		Isolamento delle tubazioni fuori terra (evitare congelamento e successive rotture)	NON PERTINENTE	
		Copertura delle cisterne di raccolta dell'acqua	NON PERTINENTE	
	1.3 Riduzione dei consumi energetici - calore	Separazione netta degli spazi riscaldati da quelli mantenuti a temperatura ambiente	NON PERTINENTE	L'azienda non possiede impianto di riscaldamento.
		Corretta regolazione delle fonti di calore e distribuzione omogenea dell'aria calda (omogenea distribuzione spaziale dei dispositivi per il riscaldamento)	NON PERTINENTE	L'azienda non possiede impianto di riscaldamento.
		Controllo e calibrazione frequente dei sensori termici	NON PERTINENTE	L'azienda non possiede impianto di riscaldamento.
		Ricircolo dell'aria calda che tende a salire verso il soffitto in modo da riportarla verso il pavimento	NON PERTINENTE	L'azienda ha la necessità di espellere l'aria calda dall'allevamento

		Controllo dell'assenza di vie di fuga del calore	NON PERTINENTE	L'azienda ha la necessità di espellere l'aria calda dall'allevamento.
		Disposizione delle aperture di ventilazione verso la parte bassa delle pareti (ai fini di ridurre l'espulsione di aria calda)	NON PERTINENTE	L'azienda ha la necessità di espellere l'aria calda dall'allevamento.
		Ottimizzazione dello schema progettuale per la ventilazione forzata (ridurre la portata di ventilazione in periodo invernale)	APPLICATA	
		Prevenzione di fenomeni di resistenza nei sistemi di ventilazione attraverso ispezioni e pulizia frequenti	APPLICATA	
		Impianto di idonee alberature perimetrali con funzione ombreggiante	APPLICATA	
		Adozione di programmi luce	APPLICATA	
		Utilizzo di lampade a fluorescenza	APPLICATA	

	1.4 Buone Pratiche nell'uso agronomico degli effluenti	Riduzione delle emissioni attraverso il bilancio dei nutrienti	APPLICATA	
		Esame delle caratteristiche dei terreni nel pianificare lo spandimento	NON APPLICATA	Le caratteristiche dei terreni oggetto dello spandimento sono omogenee.
		Astenersi dallo spargere gli effluenti su terreni saturi d'acqua, inondati, gelati o ricoperti di neve	APPLICATA	
		Spargimento degli effluenti nei periodi più vicini alla massima asportazione culturale dei nutrienti	APPLICATA	Lo spargimento viene effettuato principalmente nei periodi prossimi alla semina.
		Operazioni di spandimento condotte in modo da evitare molestie da diffusione di odori (direzione del vento verso centri residenziali)	APPLICATA	
		Rispetto di una distanza minima da corsi d'acqua naturale e di quelli non arginati del reticolo principale di drenaggio	APPLICATA	

2 Tecniche nutrizionali come BAT	2.1 Alimentazione per fasi	APPLICATA	Vedi scheda mangime in allegato
	2.2 Alimentazione a ridotto tenore proteico e integrazione con aminoacidi di sintesi: eliminazione degli eccessi di proteine e contestuale integrazione della dieta con adeguati livelli di aminoacidi limitanti (lisina in particolare) al fine di favorire una ottimale rapporto tra aminoacidi essenziali/non essenziali	APPLICATA	Vedi scheda mangime in allegato
	2.3 Alimentazione a ridotto tenore di fosforo con addizione di fitasi	APPLICATA	Vedi scheda mangime in allegato
	2.4 Integrazione della dieta con fosforo inorganico altamente digeribile	NON APPLICATA	L'apporto di fosforo viene garantito dall'integrazione di fitasi.
	2.5 Integrazione della dieta con altri additivi	APPLICATA	Vedi scheda mangime in allegato

3. Migliori tecniche per la riduzione delle emissioni dai ricoveri	4.3 allevamenti avicoli da carne a terra	4.1.4 Batterie di gabbie con nastri ventilati mediante insufflazione di aria con tubi forati	APPLICATA	
5. BAT per i trattamenti aziendali degli effluenti		5.7 Disidratazione di pollina di ovaiole in gabbia in tunnel esterni ai ricoveri	APPLICATA	
6. BAT per la riduzione delle emissioni dagli stoccaggi di lettiera di avicoli allevati a terra	6.1.1	Stoccaggio su piattaforme di cemento, con pavimento impermeabilizzato, con applicazione di una copertura per evitare dilavamento da acque meteoriche	APPLICATA	
	6.1.2	Stoccaggio in ricoveri coperti con pavimento impermeabilizzato e adeguata ventilazione	NON PERTINENTE	
	6.1.3	Stoccaggio in cumuli temporanei in campo. I cumuli devono essere posizionati a distanza da recettori (corsi d'acqua) e da abitazioni.	NON APPLICATA	Non necessario
	6.2.1	realizzazione di vasche che resistano a sollecitazioni meccaniche e termiche e alle aggressioni chimiche	NON PERTINENTE	
	6.2.2	realizzazione di basamento e pareti impermeabilizzati	NON PERTINENTE	
	6.2.3	svuotamento periodico (preferibilmente una volta all'anno) per ispezioni e interventi di manutenzione	NON PERTINENTE	
	6.2.4	impiego di doppie valvole per ogni bocca di scarico/prelievo del liquame	NON PERTINENTE	
	6.2.5	miscelazione del liquame solo in occasione di prelievi per lo spandimento in campo	NON PERTINENTE	
6.2.6	copertura delle vasche ricorrendo ad una delle seguenti tecniche: - coperture rigide come coperchi o tetti; oppure coperture flessibili tipo tende; coperture galleggianti, come paglia triturrata, teli galleggianti di tessuto o di plastica, torba, argilla espansa (LECA), polistirene espanso (EPS) o, anche, croste quali quelle che si formano naturalmente sulla superficie del liquame	NON PERTINENTE		

7 BAT per la riduzione delle emissioni dallo spandimento agronomico di effluenti palabili	7.1.1 Spandimento superficiale di liquame a bassa pressione e interramento entro le 6 ore	NON PERTINENTE	
	7.1.2 Spandimento superficiale di liquame con tecnica a raso	NON PERTINENTE	
	7.1.3 Spandimento superficiale di liquame con leggera scarificazione del suolo al di sotto della copertura erbosa (trailing shoe)	NON PERTINENTE	
	7.1.4 Spandimento con iniezione poco profonda nel suolo (shallow injection – open slot)	NON PERTINENTE	
	7.1.5 Spandimento con iniezione profonda nel suolo (deep injection – closed slot)	NON PERTINENTE	
	7.1.6 Spandimento superficiale di liquame a bassa pressione e interramento entro le 6 ore	NON PERTINENTE	
	7.2.1 Incorporazione della pollina nel terreno entro le 24 ore successive allo spandimento	APPLICATA	

ALLEGATO B

La capacità produttiva massima per ciclo prevista dall'allevamento è pari a 320.000 posti pollame.

L'AZIENDA AGRICOLA LE SORGIVE S.R.L. gestisce attualmente un totale di 109.000 posti pollame distribuiti sui capannoni sub1 e sub 2.

L'Azienda DA RE EDOARDO gestisce attualmente un totale di 130.000 posti pollame distribuiti sui capannoni sub3 e sub 4.

Devono essere rispettate le seguenti prescrizioni:

- 1) la presente autorizzazione vincola il Gestore al rispetto delle norme di cui alla direttiva 1999/74/CE e s.m.i. (adozione delle cosiddette "gabbie arricchite");
- 2) lo scarico idrico delle acque reflue assimilate alle domestiche dovrà essere conforme alle indicazioni contenute nella Delibera del comitato interministeriale per la tutela delle acque del 4 febbraio 1977;
- 3) la pollina (ovvero la lettiera esausta nel caso di allevamenti a terra) di ogni ciclo produttivo deve essere completamente asportata alla fine di ogni ciclo prima delle operazioni di lavaggio e disinfezione dei capannoni;
- 4) la pulizia delle aree di carico e scarico dei capannoni dovrà essere effettuata preferibilmente senza l'uso di acqua, altrimenti anche tali aree dovranno essere dotate di sistemi che consentano di convogliare e raccogliere le acque di lavaggio;
- 5) non è consentito l'accumulo temporaneo in campo della pollina, pur resa palabile con trattamenti di essiccazione/disidratazione;
- 6) la gestione di tutte le attività lavorative e degli impianti deve essere effettuata con modalità atte a ridurre al minimo l'emissione di sostanze odorigene;
- 7) nel caso si intenda avvalersi del deposito temporaneo di rifiuti previsto dall'art. 183 del D.lgs. 152/06 e s.m.i., le operazioni dovranno essere condotte nel rispetto della normativa vigente;
- 8) l'allevamento deve essere dotato di pozzetti di accumulo delle acque di lavaggio dei capannoni o di idonei sistemi coerenti con la quantità di acqua utilizzata. La gestione di tali liquami viene effettuata nell'osservanza delle norme specifiche;
- 9) gli stoccaggi della pollina devono essere dimensionati secondo le previsioni normative vigenti a seconda che tale effluente sia o meno assimilabile ai liquami ovvero ai letami;
- 10) lo stoccaggio dell'effluente reso palabile deve avvenire in apposite strutture coperte con pavimento impermeabilizzato, adeguatamente ventilate, dotate di pozzetti di accumulo delle acque di percolazione ovvero di lavaggio delle strutture di contenimento. Anche in codesto caso la gestione di tali liquami viene effettuata nell'osservanza delle norme specifiche;
- 11) l'allevamento dovrà mettere in atto congrui e dimostrabili programmi di derattizzazione e di lotta alla proliferazione delle mosche.

ALLEGATO C

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

DISPOSIZIONI GENERALI

Il monitoraggio, in conformità alle indicazioni del D.M. 29.01.07 categoria IPPC 6.6 lettera a), è finalizzato a:

- verifica e contenimento dei valori di emissione, dei consumi energetici e di materie prime;
- verifica ed attuazione di corrette procedure di carattere gestionale;

Il presente Piano definisce:

- la tipologia e le frequenze dei monitoraggi e dei controlli;
- le modalità di conservazione e comunicazione dei risultati del Piano;
- l'attività svolta dagli organi preposti al controllo.

Arresto definitivo dell'impianto

All'atto della cessazione definitiva dell'attività il sito deve essere ripristinato asportando tutte le fonti potenziali di inquinamento (asportazione lettiere, pulizia concimaia asportazione rifiuti ecc.)

Manutenzione dei sistemi

Tutti i macchinari e le strutture, il cui corretto funzionamento e conservazione garantisce la conformità dell'impianto all'AIA, devono essere mantenuti in buona efficienza secondo le indicazioni del costruttore e/o specifici programmi di manutenzione adottati dall'azienda.

I controlli e gli interventi di manutenzione devono essere effettuati da personale qualificato, registrati e conservati presso il gestore.

Accesso al sito aziendale

Il gestore deve garantire, nel rispetto delle norme di biosicurezza, al personale incaricato delle verifiche e/o ispezioni un accesso in sicurezza a tutti i locali e aree dell'azienda.

Modalità di conservazione dei dati

Il Gestore deve conservare per un periodo di almeno 6 anni i registri con i risultati dei monitoraggi e la registrazione dei controlli e delle operazioni effettuate.

Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

Entro il 30 aprile di ogni anno solare il gestore trasmette a Regione, Provincia, Comune, ASS e ARPA i risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione riassuntiva che evidenzia:

- la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale;
- la regolarità dei controlli effettuati;
- eventuali casi di malfunzionamento;
- anomalie, emergenze, arresti di funzionamento;
- se effettuati, controlli dell'ARPA;
- eventuali rapporti analitici su effluenti;
- eventuali proposte correttive al piano di monitoraggio e controllo.

RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella tabella 1 sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tab 1- Responsabilità

	Soggetti	Nominativo del referente
Gestore dell'impianto	Società AGRICOLA LE SORGIVE S.R.L Azienda DA RE EDOARDO	Renato Da Re Edoardo Da Re
Autorità competente	Regione Friuli Venezia Giulia	Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico
Ente di controllo	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia	Direttore del Dipartimento ARPA di Pordenone

ATTIVITA' A CARICO DEL GESTORE

Il gestore deve svolgere tutte le attività previste dal presente piano, eventualmente avvalendosi di soggetti terzi.

Procedure di carattere gestionale

Il gestore deve effettuare le procedure di carattere gestionale descritte in tabella 2 e registrare i rilievi ove previsto. Qualora esistenti, possono essere usati i registri previsti da norme di settore specifiche.

Per le azioni di verifica che non hanno obbligo della registrazione, il gestore deve comunicare, entro il 30 aprile di ogni anno, alla Regione e all'ARPA FVG – Direzione centrale e al Dipartimento provinciale di ARPA gli eventuali malfunzionamenti o le anomalie riscontrate durante l'anno solare precedente e descrivere gli interventi adottati per ripristinare le condizioni ottimali.

Tab 2-Procedure di carattere gestionale

AZIONE DI VERIFICA	METODO	FREQUENZA	REG.	UNITA' DI MISURA
1.1 Stabulazione				
Verifica dei decessi	Controllo visivo	Quotidiana		n. capi
Controllo salute dei capi	Controllo visivo	Quotidiana		
Controllo dell'efficienza delle tecniche di stabulazione	Controllo visivo generale e dell'umidità della lettiera	Quotidiana		
Condizioni strutturali dei locali	Controllo visivo	Annuale	registrazione	
Sistema di distribuzione del mangime e/o dell'acqua	Controllo visivo della tenuta delle reti di distribuzione	Quotidiana		
1.2 Sistema idrico				
Consumo idrico da pozzo	Lettura contatore	A fine ciclo per i polli	registrazione	mc
Consumo idrico da acquedotto	Lettura contatore	A fine ciclo per i polli	registrazione	mc
Controllo assenza perdite idriche	Controllo visivo tubature e distributori	Trimestrale	registrazione	mc (stima)

1.3 Materie Prime				
Controllo delle entrate dei capi di allevamento	Controllo ingresso capi	Ad ogni ingresso/accasamento	registrazione	n. capi (t) peso vivo
Controllo delle uscite dei capi di allevamento	Controllo uscita capi	Ad ogni uscita/fine ciclo	registrazione	n. capi (t) peso vivo
Controllo dei mangimi in ingresso	Controllo documentazione	Ad ogni ingresso dei mangimi	registrazione	peso (kg)
Controllo dei farmaci acquistati	Controllo documentazione	Ad ogni consegna farmaci	registrazione	
Controllo altre materie prime usate	Controllo documentazione	Ad ogni ingresso	registrazione	Quantità
1.4 Sistema Energetico				
Consumo energia elettrica	Lettura contatore	A fine ciclo per i polli	registrazione	kWh
Consumo GPL/gasolio/metano	Controllo documentazione	Ad ogni ingresso	registrazione	Litri
Controllo funzionamento lampade illuminazione ed eventuale sostituzione	Controllo visivo	Quotidiano		
1.5 Stoccaggio e Trasporto reflui				
Verifica della tenuta degli stoccaggi	Controllo visivo assenza percolamenti	Periodico/a seguito di eventi piovosi		
Copertura e tenuta dei mezzi di trasporto animali e/o deiezioni	Controllo visivo al momento dell'utilizzo	Ad ogni viaggio		
1.6 Mantenimento e pulizia				
Pulizia delle superfici esterne (silos, etc..)	Controllo visivo assenza tracce e materiale disperso	Quotidiano		
Pulizia superfici interne	Controllo assenza di tracce del precedente ciclo	Fine ciclo		
Pulizia dei piazzali esterni e piazzole di carico/scarico	Controllo visivo assenza di tracce materiale disperso	Quotidiana e ad ogni fase di carico/scarico		
Trattamento derattizzazione	Controllo posizioni e presenza bocconi	Ad ogni intervento	registrazione	
Trattamenti moschicidi con Applicazione insetticidi	Controllo trappole e applicazione insetticidi se necessario	Secondo necessità	registrazione	
Controllo funzionalità finestre ed estrattori	Controllo funzionalità	Settimanale		
Pulizie cuffie e/o reti antipolvere	Manutenzione ordinaria	Trimestrale e secondo necessità		
Coperture in Eternit	Controllo visivo	Annuale	registrazione	
1.7 Rifiuti				
Smaltimento capi deceduti	Tramite ditta specializzata	Fine ciclo o secondo necessità		
Controllo efficienza frigorifera	Manutenzione ordinaria	annuale	registrazione	
Smaltimento rifiuti	MUD e formulari			

1.8 Deiezioni e Spandimento Agronomico				
Pulizia mezzi di trasporto degli effluenti palabili e non palabili stoccati nei mezzi di trasporto e distribuzione	Controllo visivo	Ogni evento di carico		
Funzionamento dei macchinari utilizzati per la distribuzione sul suolo ad uso agricolo delle deiezioni	Controllo del buon funzionamento al momento dell'utilizzo	Annuale	registrazione	

Odori

In relazione ad eventuali disturbi causati da cattivi odori, la Società dovrà effettuare a proprio carico, su indicazione di ARPA FVG e tramite laboratorio qualificato, misure e/o stime delle unità odorigene secondo modalità concordate con ARPA FVG stessa, al fine di proporre misure mitigative.

Indicatori di prestazione

La Società dovrà monitorare entro il 30 aprile di ogni anno gli indicatori di prestazione indicati in tabella n. 3 esplicitando le modalità adottate per il calcolo e motivando eventuali differenze con i valori individuati dalle BAT.

Tab. 3 – indicatori di prestazione

Indicatore	Unità di misura
Consumo di energia per riscaldamento	Wh per capo
Consumo di energia per ventilazione, preparazione e distribuzione alimenti, illuminazione	Wh per capo
Consumo di acqua	litri per capo
Consumo di mangime	kg per capo

ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente in materia di vigilanza, l'ARPA effettua, con oneri a carico del gestore quantificati sulla base delle disposizioni contenute nell' Allegato IV del d.m. 24 aprile 2008, nell'art. 3 della L.R. 11/2009 e della DGR n. 2924/2009, i controlli previsti nella tabella 4.

Tab. 4 – attività a carico dell'ente di controllo

Tipologia di intervento	Componenti ambientali	Frequenza	Totale interventi nel periodo di validità del piano (dieci anni)
Verifica delle prescrizioni	Aria, acqua, rifiuti, odori	- un controllo nell'arco dei primi 3 anni di validità dell'autorizzazione; - un controllo nell'arco dei successivi 3 anni di validità dell'autorizzazione; - un controllo nell'arco degli ultimi quattro anni di validità dell'autorizzazione; (2)	3

⁽²⁾ Arpa comunicherà entro il mese di dicembre dell'anno precedente all'effettuazione del controllo, l'intenzione di procedere alla verifica, al fine di consentire al Gestore di rispettare quando prescritto dal D.M. 24/04/2008.



**MODELLO DI PAGAMENTO:
TASSE, IMPOSTE, SANZIONI
E ALTRE ENTRATE**

1. VERSAMENTO DIRETTO AL CONCESSIONARIO DI

BANCA POPOLARE DI VICENZA

2. DELEGA IRREVOCABILE A

AGENZIA/UFFICIO **AGENZIA DI SAN FIOR** PROV. **TV**
PER L'ACCREDITO ALLA TESORERIA COMPETENTE

3. NUMERO DI RIFERIMENTO (*)

DATI ANAGRAFICI

4. COGNOME, DENOMINAZIONE O RAGIONE SOCIALE **SOCIETA' AGRICOLA LE SORGIVE S.R.L.** NOME DATA DI NASCITA
 SESSO M o F COMUNE (o stato estero) DI NASCITA / SEDE SOCIALE **VIVARO** PROV. **P N** CODICE FISCALE **03264150263**
giorno mese anno

5. COGNOME, DENOMINAZIONE O RAGIONE SOCIALE NOME DATA DI NASCITA
 SESSO M o F COMUNE (o stato estero) DI NASCITA / SEDE SOCIALE PROV. CODICE FISCALE
giorno mese anno

DATI DEL VERSAMENTO

6. UFFICIO O ENTE **T I 6** 7. COD. TERRITORIALE (*) 8. CONTENZIOSO 9. CAUSALE **P A** 10. ESTREMI DELL'ATTO O DEL DOCUMENTO
codice sub. codice (*) Anno Numero

11. CODICE TRIBUTO	12. DESCRIZIONE (*)	13. IMPORTO	14. COD. DESTINATARIO
4 5 6 T	IMPOSTA DI BOLLO	16,00	

PER UN IMPORTO COMPLESSIVO DI EURO

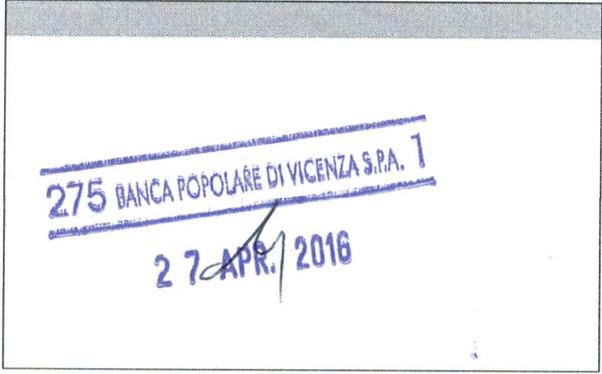
16,00

EURO (lettere)

SEDICI

ESTREMI DEL VERSAMENTO (DA COMPILARE A CURA DEL CONCESSIONARIO, DELLA BANCA O DELLE POSTE)

DATA	CODICE CONCESSIONE/BANCA/POSTE	
	AZIENDA	CAB/SPORTELLO
giorno mese anno 27 APR 2016	5728	62036



Conforme al modello Ministeriale - www.agenziaentrate.it

STUDIO MENICHETTI - www.studiomenichetti.it

**PIANO DI
UTILIZZAZIONE AGRONOMICA
(P.U.A.)**

**PRESENTATO IN ALLEGATO ALLA COMUNICAZIONE
DI CUI AL D.M. 7 APRILE 2006 E ALLA DELIBERA
DELLA GIUNTA REGIONALE N. 536/2007**

PIANO DI UTILIZZAZIONE AGRONOMICA COMPLETO (PARTE B) DEGLI EFFLUENTI DI ALLEVAMENTO

Azienda: SOC. AGR. LE SORGIVE SRL

1 Quantità di liquame in m³: 40,00

	bovino	suino	avicolo	caprino	equino
prodotte o acquistate da terzi	0,00	0,0	40,0	0,0	0,0
ceduto a terzi mc					
acquistato da terzi mc					

2 Quantità di letame in m³: 7866,0 (di cui 5800 ceduti a terzi)

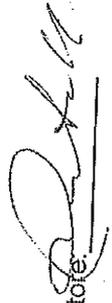
	bovino	suino	avicolo	caprino	equino
prodotto mc	0,0	0,0	7866,0	0,0	0,0
ceduto a terzi mc (vedi allegati contratti)			5800,0		
acquistato da terzi mc			2066,0		

3 caratteristiche degli effluenti

Tipo effluente	mc	Liquame		mc	Letame		Totale azoto Kg
		Caratteristiche Kg/mc I	Azoto		Caratteristiche Kg/mc I	Azoto	
Acque lavaggio	40,00	12,12	485,00				485,00
Letame				2066,00	12,12	25040,00	25040,00
	40,00		485,00	2066,00			25525,00

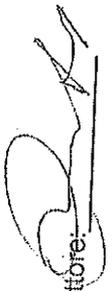
N.B. Azoto = Azoto Totale Kjeldal (organico + ammoniacale)
 T = dati medi tabellari

A = Da analisi di laboratorio allegata

Firma del Produttore: 

4 Piano di utilizzazione dell'azoto; descrizione in colture:

coltura	descrizione
1	Mais da Granella ZO alta pianura irriguo con precessione colturale 0
2	Triticale ZO alta pianura irriguo con precessione colturale 0
3	Medica ZO alta pianura non irriguo con precessione colturale 0
4	Fumento ZO alta pianura irriguo con precessione colturale 0
5	Prato ZO alta pianura non irriguo con precessione colturale 0

Firma del Produttore: 

	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE ED ENERGIA	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	inquinamento@regione.fvg.it tel + 39 040 3774058 fax + 39 040 3774513/4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

STINQ - PN/AIA/82

Decreto n.

0035

Trieste, 15 GEN. 2015

Modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'esercizio dell'installazione di cui al punto 6.6, lettera a), dell'Allegato VIII, alla Parte seconda, del decreto legislativo 152/2006, dell'AZIENDA AGRICOLA LE SORGIVE S.R.L., sita nel Comune di Vivaro (PN).

IL DIRETTORE

Visto il Decreto del Ministero per le politiche agricole 19 aprile 1999 (Approvazione del codice di buona pratica agricola);

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

Vista la Direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);

Visto che l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di cui al Titolo III-bis, della Parte Seconda del decreto legislativo 152/2006, è rilasciata tenendo conto di quanto indicato all'Allegato XI alla Parte Seconda del decreto medesimo e che le relative condizioni sono definite avendo a riferimento le Conclusioni sulle BAT (Best Available Techniques);

Considerato che, nelle more della emanazione delle conclusioni sulle BAT, l'autorità competente utilizza quale riferimento per stabilire le condizioni dell'autorizzazione le pertinenti conclusioni sulle migliori tecniche disponibili, tratte dai documenti pubblicati dalla Commissione europea;

Visto il Decreto 7 aprile 2006 del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali "Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, di cui all'articolo 38 del decreto legislativo n. 152 del 1999";

Visto il decreto ministeriale 29 gennaio 2007 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di allevamenti, macelli e trattamento di carcasse, per le attività elencate nell'Allegato I, al d.lgs 59/2005";

Vista la delibera della Giunta regionale n. 536 del 16 marzo 2007, di disciplina della comunicazione dell'avvio dell'attività di spandimento degli effluenti di allevamento e di approvazione degli allegati A, B, C/1, C/2, D, E, e F, parte integrante e sostanziale della delibera stessa;

Vista la delibera di giunta regionale 25 settembre 2008, n. 1920 recante "D.lgs 152/2006, art. 92. Individuazione zone vulnerabili da nitrati di origine agricola. Approvazione definitiva";

Visto il Decreto del Presidente della Regione 24 maggio 2010, n. 0108/Pres. (Regolamento di attuazione dell'articolo 19 della legge regionale 25 agosto 2006, n. 17 "Interventi in materia di risorse agricole, naturali, forestali e montagna e in materia di ambiente, pianificazione territoriale, caccia e pesca") recante il programma d'azione della Regione Friuli Venezia Giulia per la tutela ed il risanamento delle acque dall'inquinamento causato da nitrati di origine agricola per le aziende localizzate in zone vulnerabili;

Vista la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

Visto l'articolo 53, comma 1, lettera b) dell'Allegato 1, alla deliberazione della Giunta regionale 13 settembre 2013, n. 1612 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico (di seguito indicato come Servizio competente) cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni integrate ambientali;

Visto l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres.;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 2476 del 21 dicembre 2011, che autorizza l'adeguamento del funzionamento dell'impianto di cui al punto 6.6, lettera a), dell'Allegato VIII, alla Parte seconda, del decreto legislativo 152/2006, dell'AZIENDA AGRICOLA LE SORGIVE S.R.L. con sede legale in Comune di Vivaro (PN), via Strada di Viera, 12, sito in Comune di Vivaro (PN), via Strada di Viera, 12, alle disposizioni di cui al Titolo III-bis, Parte Seconda, del decreto legislativo medesimo;

Visto il nuovo Piano di Utilizzazione Agronomica (PUA), trasmesso dal Gestore, a mezzo Posta Elettronica Certificata (PEC), in data 23 dicembre 2014, acquisito dal Servizio competente con protocollo n. 34266;

Ritenuto, per quanto sopra esposto, di procedere alla modifica dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 2476/2011, consistente nella sostituzione del "PIANO DI UTILIZZAZIONE AGRONOMICA (P.U.A.)" allegato al decreto stesso;

DECRETA

Il "PIANO DI UTILIZZAZIONE AGRONOMICA (P.U.A.)", allegato al decreto del Direttore del servizio competente n. 2476 del 21 dicembre 2011, è sostituito dal "PIANO DI UTILIZZAZIONE AGRONOMICA (P.U.A.)", allegato al presente provvedimento.

Art. 1 – Disposizioni finali

1. Restano in vigore, per quanto compatibili con il presente provvedimento, le condizioni e le prescrizioni di cui ai decreti n. 2476/2011.
2. Il presente decreto è trasmesso in originale all'Azienda Agricola Le Sorgive S.r.l.. Copia del decreto stesso è inviata, al Comune di Vivaro, alla Provincia di Pordenone, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone, all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale" e al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.
3. Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 13 e dell'articolo 29-decies, comma 2 del decreto legislativo 152/2006, copia del presente provvedimento, è messa a disposizione del pubblico per la consultazione presso la Direzione centrale ambiente ed energia, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, in TRIESTE, via Giulia, 75/1.
4. Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dal ricevimento del presente decreto.


DIRETTORE DEL SERVIZIO
dott. ing. Luciano Agapito

**PIANO DI
UTILIZZAZIONE AGRONOMICA
(P.U.A.)**

**PRESENTATO IN ALLEGATO ALLA COMUNICAZIONE
DI CUI AL D.M. 7 APRILE 2006 E ALLA DELIBERA
DELLA GIUNTA REGIONALE N. 536/2007**

ALLEGATO ALLA DELIBERA N° 536 DEL 16 MARZO 2007

ALLA DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI,
AGROALIMENTARI E FORESTALI

Oggetto: Comunicazione COMPLETA ai sensi dell'art. 5 della L.R. 23/01/2007 n°1
in applicazione dell'art. 112 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n°152
in applicazione dell'art. 14 del D.P.R. n°3 del 11 gennaio 2013

Il sottoscritto **DA RE RENATO** nato a **GODEGA DI SANT'URBANO (TV)**
il **11/12/1948**
residente in **SAN FIOR (TV) - VIA PIEVE n° 8**
Cod. Fisc. **DRARNT48T11E071V**
in qualità di:

rappresentante legale della ditta: **SOC. AGR. LE SORGIVE SRL**

P.IVA **03264150263**
con sede in **VIA STRADA DI VIERA 12, 33099 VIVARO (PN)**
con sede operativa in: **VIA STRADA DI VIERA 12, 33099 VIVARO (PN)**

COMUNICA

04 SET. 2014

che - ai sensi dell'art. 5 della L.R. 23/01/2007 n°1 - a partire dal giorno
procederà allo spandimento per uso agronomico degli effluenti zootecnici di origine: **Avicoli**
provenienti dal proprio allevamento. Essendo la presente:

- una nuova comunicazione
 una variazione della comunicazione precedente

Unisce alla presente i seguenti allegati:

- notizie relative alle attività di produzione di effluenti zootecnici.
 notizie relative alle attività di stoccaggio di effluenti zootecnici.
 notizie relative alle attività di spandimento di effluenti zootecnici.
 documentazione comprovante l'alienazione di quote di effluenti zootecnici o contratto di cessione degli effluenti a terzi per l'espletamento del processo di utilizzazione.
 domanda unica di pagamento ex Reg.(CE) n°1782/03.
 altri documenti: catstino e convenzioni (da comunicazione iniziale del 2012).

Il sottoscritto si impegna a rispettare le previsioni del codice di buona pratica agricola, del locale regolamento di Polizia Rurale e le eventuali prescrizioni dell'ente locale e dichiara espressamente sotto la propria responsabilità che tutti i dati forniti nella presente comunicazione e negli allegati sono completi e veritieri.

Data **04 SET. 2014**

- 1) Note: specificare il giorno/mese/anno
- 2) specificare se bovina, suina, avicola etc.

Firma del Produttore:



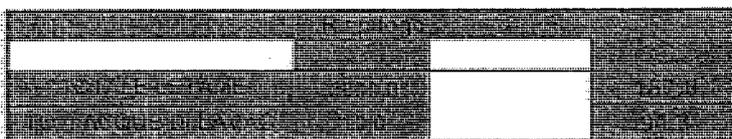
NOTIZIE RELATIVE ALLE ATTIVITA' DI STOCCAGGIO DEGLI EFFLUENTI ZOOTECNICI

PRODUZIONE ANNUALE DI LETAME MC/ANNO 7.866,00 (di cui 5800 ceduti a terzi)

PRODUZIONE ANNUALE DI ACQUE DI LAVAGGIO MC/ANNO 40,00
 ACQUA INTERCETTATA DA SUPERICI SCOPERTE (0,5 m3/m2) 0,00
 TOTALE FRAZIONE LIQUIDA 40,00

N° Containitore Stoccaggio	Tipologia	Volume di Stoccaggio (m3)	Superficie di Stoccaggio (m2)	Autonomia (gg)	Distribuzione		
					Comunità aziendale	colto	particella
1	letame	3600,0	800,0	167,0	Vivaro	24	195
2	letame			0,0			
3	letame			0,0			
4	letame			0,0			
5	acque di lavaggio*	10,0	2,6	91,3	Vivaro	24	195
6	liquame			0,0			
7	liquame			0,0			
8	liquame			0,0			

* L'0 stabilimento è dotato di n° 5 vasche di raccolta coperte delle acque di lavaggio di cui 4 con Ø di metri 1 e profondità di metri 2 ed una di con Ø di metri 1,5 e profondità di metri 2,



(*) formula per il calcolo della autonomia (in gg):

$$\frac{\text{capacità di stoccaggio (mc)} \times 365 \text{ gg}}{\text{produzione annua di letame e/o liquame in mc}}$$

NOTIZIE RELATIVE ALLE ATTIVITA' DI SPANDIMENTO DEGLI EFFLUENTI ZOOTECNICI

N° corpi aziendali	4
N° appezzamenti	28
N° appezzamenti in zone vulnerabili da nitrati	0
Superficie aziendale totale (SAT) in ha	210,74
Superficie agricola utilizzata (SAU) in ha	173,19
Superficie destinata ad uso non produttivo in ha	37,55
SAU ricadente in zona vulnerabile in ha	0,00
SAU di cui al punto precedente interessata allo spandimento di effluenti in ha	0,00
SAU esterna alla zona vulnerabile da nitrati in ha	173,19
SAU di cui al punto precedente interessata allo spandimento di effluenti in ha	173,19

Firma del Produttore:

rapporto azoto totale prodotto/terreno utilizzato in zona vulnerabile da nitrati

	a	b	c
	terreno utilizzato (ha)	azoto totale prodotto (kg)	rapporto b/a
	0,00	0	0,00
TOTALE	0,00	0	0,00

N.B.: il rapporto b/a deve essere minore di 340 kg/ha per anno e per le zone vulnerabili da nitrati deve essere minore di 170 kg/ha per anno.

rapporto azoto totale prodotto/terreno utilizzato in zona NON vulnerabile da nitrati

	a	b	c
	terreno utilizzato (ha)	azoto totale prodotto (kg)	rapporto b/a
	173,19	25525	147
TOTALE	173,19	25525	147,68

N.B.: il rapporto b/a deve essere minore di 340 kg/ha per anno e per le zone vulnerabili da nitrati deve essere minore di 170 kg/ha per anno.

Il totale azoto prodotto riportato nella precedente tabella di calcolo tiene conto dell'azoto contenuto nella pollina ceduta agli impianti di biogas (70,296 KgN/anno) e dell'azoto contenuto nelle acque di lavaggio colcolato considerando che la concentrazione di azoto sia uguale a quella della pollina tal quale (485 KgN/anno):

Totale N prodotto kg	95220
N ceduto a terzi kg (5800 mc pollina * 12,12 kgN/m)	- 70296
N acque lavaggio kg 485 (40 mc * 12,12 kgN/mc)	+ 485
Totale azoto da smaltire sui terreni	25525

Tecniche di distribuzione degli effluenti zootecnici (breve descrizione):

La pollina viene ceduta a due impianti di biogas per un totale di 5800 mc, come previsto dai relativi contratti di fornitura il trasporto della pollina dallo stabilimento agli impianti di biogas viene effettuato con idonei mezzi di trasporto a carico degli stessi. La pollina rimanente, circa 2066 mc, e le acque di lavaggio, vengono distribuiti e subito interrati nei terreni in

Macchine e attrezzature utilizzate per la distribuzione:

Tipologia macchina o attrezzatura	titolo di disponibilità
Trattrice agricola	terzista
Spandiletame	proprietà
Spandiliquame	terzista

Distanza tra i contenitori di stoccaggio e i corpi aziendali destinati allo spandimento

Corpi	località	Distanza massima
1	Maniago	12,0
2	Sequals	18,0
3	Spilimbergo	15,0
4	Vivaro	5,0
5		

(*) Per ogni contenitore deve essere indicata la distanza in km da ciascuno corpo aziendale

Nota tale tabella deve essere compilata solo dalle aziende con più corpi aziendali e qualora il contenitore per lo stoccaggio sia ubicato in un corpo aziendale diverso rispetto a quello cui è destinato l'effluente zootecnico

Firma del Produttore:



Notizie relative all'attività di produzione e agli effluenti zootecnici

Specie animali	categoria	N° capi (1)	giorni occupazione all'anno (2)	peso vivo		azoto al campo		liquame		letame	
				media per capo (kg) (3)	medie presenti nell'anno (4) (t)	kg/t di p.v. /anno (5)	tot. (kg) /anno (6)	m³/anno per l.p.v. (7)	tot. (m³) /anno (8)	m³/anno per l.p.v. (7)	tot. (m³) /anno (8)
Avicoli	Ovaiole	230000	365	1,80	414,00	230,00	95220,00			19,00	7866,00
		230.000,00			414,00		95.220,00		0,00		7.866,00

- 1 numero di capi presenti nell'allevamento
- 2 numero giorni di occupazione all' anno
- 3 parametro indicato nella tabella degli effluenti zootecnici
- 4 peso vivo mediamente presente all'anno

- 5 valore indicati nella tabella azoto prodotto al campo
- 6 valore ottenuto dal prodotto tra colonna 5 e colonna 4
- 7 valore tabellare di liquame prodotto (m3/ t peso vivo medio annuale)
- 8 valore ottenuto dal prodotto tra colonna 7 e colonna 4

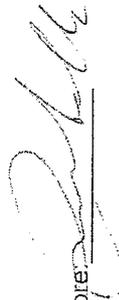
Sistema di rimozione delle deiezioni: (descrizione del sistema di rimozione delle deiezioni in azienda):

La pollina viene raccolta da un nastro trasportatore posto nella parte anteriore delle gabbie e convogliata nelle testate da un nastro più grande che le trasporta all'esterno in un percorso di disidratazione tramite un sistema di soffiaggio di aria, dopo questo processo la pollina ha un contenuto in sostanza secca superiore al 65% e viene direttamente stoccata nella concimaia coperta da tettoia.

Tipo di allevamento e stima dei consumi idrici: (descrizione sintetica del tipo di allevamento e fonte di approvvigionamento idrico per l'abbeveraggio)

Le galline vengono alimentate con mangimi ed abbeverate con acqua proveniente da pozzo, relativamente ai consumi idrici mediamente vengono utilizzati circa 23.000 mc di acqua compresa quella di lavaggio.

Firma del Produttore:





	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE ambiente, energia e POLITICHE PER LA MONTAGNA	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	tel + 39 040 377 1111 fax + 39 040 377 4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

Decreto n. 2476

STINQ - PN/AIA/82

D.Lgs. 152/2006. Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'adeguamento, alle disposizioni del decreto legislativo 152/2006, del funzionamento di un impianto di cui al punto 6.6, lettera a), dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006 (Impianti per l'allevamento intensivo di pollame con più di 40.000 posti pollame).

AZIENDA AGRICOLA LE SORGIVE S.R.L.

IL DIRETTORE

Visto il Decreto del Ministero per le politiche agricole 19 aprile 1999 (Approvazione del codice di buona pratica agricola);

Vista la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) e s.m.i.;

Visto il decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 (Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) e successive modifiche ed integrazioni, che sostituisce ed abroga il decreto legislativo 59/2005;

Considerato che l'autorizzazione integrata ambientale prevista dal succitato decreto legislativo 152/2006, è rilasciata tenendo conto delle considerazioni riportate nell'allegato XI al decreto legislativo medesimo e nel rispetto delle linee guida per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche disponibili, emanate con uno o più decreti dei Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio, per le attività produttive e della salute;

Visto il Decreto 7 aprile 2006 del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali "Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli

effluenti di allevamento, di cui all'articolo 38 del decreto legislativo n. 152 del 1999 (ora articolo 112 del decreto legislativo n. 152 del 2006”;

Visto il D.M. 29 gennaio 2007 “Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di allevamenti, macelli e trattamento di carcasse, per le attività elencate nell'Allegato I, al d.lgs 59/2005 (ora Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006 e s.m.i.);

Vista la delibera della Giunta regionale n. 536 del 16 marzo 2007, di disciplina della comunicazione dell'avvio dell'attività di spandimento degli effluenti di allevamento e di approvazione degli allegati A, B, C/1, C/2, D, E, e F, parte integrante e sostanziale della delibera stessa;

Visto il decreto legge 30 ottobre 2007, n. 180 (Differimento di termini in materia di autorizzazione integrata ambientale e norme transitorie), convertito con modificazioni dalla legge 19 dicembre 2007, n. 243;

Visto il decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 24 aprile 2008 (Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59);

Vista la delibera di giunta regionale 26 giugno 2008, n. 1246 recante “Dlgs 152/2006, art. 92. Individuazione zone vulnerabili da nitrati di origine agricola. Approvazione preliminare”;

Vista la delibera di giunta regionale 25 settembre 2008, n. 1920 recante “Dlgs 152/2006, art. 92. Individuazione zone vulnerabili da nitrati di origine agricola. Approvazione definitiva”;

Visto il Decreto del Presidente della Regione 24 maggio 2010, n. 0108/Pres. (Regolamento di attuazione dell'articolo 19 della legge regionale 25 agosto 2006, n. 17 “Interventi in materia di risorse agricole, naturali, forestali e montagna e in materia di ambiente, pianificazione territoriale, caccia e pesca”) recante il programma d'azione della Regione Friuli Venezia Giulia per la tutela ed il risanamento delle acque dall'inquinamento causato da nitrati di origine agricola per le aziende localizzate in zone vulnerabili;

Visti gli articoli 1 e 3 della legge regionale 5 dicembre 2008, n. 16 (Norme urgenti in materia di ambiente, territorio, edilizia, urbanistica, attività venatoria, ricostruzione, adeguamento antisismico, trasporti, demanio marittimo e turismo), recanti disposizioni in materia di autorizzazione integrata ambientale;

Visti i commi da 22 a 27 bis, dell'articolo 6, della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge finanziaria 2006), come modificato dall'articolo 2 della legge regionale 16/2008 ed ulteriormente modificato dall'articolo 127 della legge regionale 21 ottobre 2010, n. 17 (Legge di manutenzione dell'ordinamento regionale 2010), che dispongono in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

Visto l'articolo 3 della legge regionale del 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione dei lavori pubblici) che dispone in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2009, n. 2924, con la quale sono state emanate le linee guida per la determinazione delle tariffe di cui al decreto ministeriale 24 aprile 2008;

Vista la Delibera del comitato interministeriale per la tutela delle acque del 4 febbraio 1977 (Richiamata dal vigente Piano Generale Regionale per il Risanamento delle Acque) che indica le distanze di rispetto del pozzo perdente dalle condotte di adduzione dell'acqua potabile e alle caratteristiche ed agli usi delle aree soprastanti il pozzo perdente che lo scarico al suolo delle acque assimilabili alle domestiche deve rispettare;

Visto il decreto n. 1454 del 20 luglio 2006, del Direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale della direzione centrale ambiente e lavori pubblici, di seguito denominato Servizio competente, con il quale, ai sensi dell'articolo 5, comma 3, del decreto legislativo 59/2005, è stato stabilito, in relazione alle attività di allevamento intensivo di pollame, il calendario per la presentazione delle domande di autorizzazione integrata ambientale, fissando per l'incombente la data del 31 marzo 2007;

Vista la domanda del 9 settembre 2009, con la quale la Società AZIENDA AGRICOLA LE SORGIVE S.R.L. con sede legale in Comune di Vivaro (PN), via Strada di Viera, 12, ha chiesto, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, del decreto legislativo 59/2005, il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale per l'adeguamento alle disposizioni del decreto legislativo 59/2005, del funzionamento di un impianto per l'allevamento intensivo di pollame con più di 40.000 posti pollame, di cui al punto 6.6, lettera a), dell'Allegato I, al decreto legislativo 59/2005, sito in Comune di Vivaro (PN), via Strada di Viera, 12;

Vista la nota prot. n. ALP.10-25945-PN/AIA/82 del 25 settembre 2009, con la quale il Servizio competente ha comunicato, ai sensi dell'articolo 5, comma 7, del decreto legislativo 59/2005, l'avvio del procedimento amministrativo relativo alla domanda presentata dalla Società;

Vista la nota prot. ALP.10-25917-PN/AIA/82 del 25 settembre 2009, con la quale il Servizio competente ha trasmesso al Comune di Vivaro (PN), alla Provincia di Pordenone, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone, all'Azienda per i servizi sanitari n. 6 "Friuli Occidentale" e all'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale "Occidentale", la documentazione relativa alla domanda di rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale presentata dalla Società;

Considerato che la Società ha provveduto alla pubblicazione, sul quotidiano "Messaggero Veneto" del 16 ottobre 2009, dell'annuncio previsto all'articolo 5, comma 7, del decreto legislativo 59/2005;

Considerato, altresì, che non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico nel termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'annuncio di cui sopra, ai sensi dell'articolo 5, comma 8, del decreto legislativo 59/2005;

Atteso che in allegato alla citata domanda di AIA del 9 settembre 2009 la Società ha presentato la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà del gestore dell'impianto;

Accertato presso la Tesoreria della Regione che la Società ha provveduto al pagamento della tariffa relativa all'attività istruttoria;

Vista la nota prot. n. ALP.10-18316-PN/AIA/82 del 22 marzo 2010, con la quale il Servizio competente ha chiesto alla Società di trasmettere l'ultimo Piano di Utilizzazione Agronomica presentato al Comune di competenza e la scheda contenente lo stato di applicazione delle BAT previste dal DM 29 gennaio 2007, compilata in ogni sua parte;

Considerato che ai sensi del citato decreto ministeriale 7 aprile 2006 il PUA è parte

integrante dell'autorizzazione integrata ambientale di cui all'articolo 5 del d.lgs. 59/2005;

Atteso che in data 13 aprile 2010 la Società ha fatto pervenire la documentazione richiesta con la citata nota regionale del 22 marzo 2010;

Vista la nota prot. n. ALP.10-39749-PN/AIA/82 del 22 giugno 2010, con la quale il Servizio competente ha segnalato alla Procura della Repubblica di Pordenone che la Azienda Agricola le Sorgive S.r.l. con sede legale in Comune di Vivaro (PN) via Strada di Viera, 12, ha presentato, oltre il termine previsto, la domanda per l'ottenimento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;

Vista la nota prot. n. 4863/2010/TS/GRI/107 del 7 giugno 2010, con la quale l'ARPA FVG ha trasmesso la Scheda istruttoria relativa agli impianti dell'allevamento in argomento;

Vista la nota prot. n. ALP.10-44360-PN/AIA/82 del 14 luglio 2010, con la quale il Servizio competente ha chiesto alla Società di fornire della documentazione integrativa;

Vista la nota del 29 luglio 2010, con la quale la Società ha trasmesso la le integrazioni documentali di cui alla citata nota regionale del 14 luglio 2010;

Vista la nota Prot. n. ALP.10-51371-PN/AIA/82 del 25 agosto 2010, con la quale il Servizio competente ha inviato al Comune di Vivaro (PN), alla Provincia di Pordenone, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone e all'Azienda per i servizi sanitari n. 6 "Friuli Occidentale", le integrazioni trasmesse dalla Società con la citata nota del 29 luglio 2010;

Considerato che l'articolo 5 comma 10, del d.lgs. 59/2005, prevede, per l'autorità competente, ai fini del rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, la non obbligatorietà della convocazione di conferenze di servizi;

Vista la nota prot. n. 2816/2010/DS/80 del 6 aprile 2011, con la quale ARPA FVG, in relazione all'orientamento del Servizio competente di fissare in 10 anni la validità dell'autorizzazione integrata ambientale per gli allevamenti, in attuazione alle recenti modifiche normative apportate dal decreto legislativo 152/2006, ha proposto di modificare la frequenza dei controlli di propria competenza, previsti dal Piano di Monitoraggio e Controllo, come si seguito indicato:

- 1 controllo nell'arco dei primi 3 anni di validità dell'AIA;
- 1 controllo nell'arco dei successivi 3 anni di validità dell'AIA;
- 1 controllo nell'arco degli ultimi 4 anni di validità dell'AIA;

per un totale di 3 controlli nell'arco di vigenza dell'atto autorizzativo;

Vista la nota prot. n. 2011.0055913 del 21 luglio 2011, con la quale la Provincia di Pordenone ha evidenziato che le fonti di emissione presenti nello stabilimento si riferiscono a sfiati e ricambi d'aria che, ai sensi dell'articolo 272, comma 5, del d.lgs 152/2006, non sono soggetti all'applicazione del Titolo I, della Parte V, del decreto legislativo medesimo e pertanto non necessitano di autorizzazione;

Constatata la completezza della documentazione amministrativa prevista dalla normativa di settore e acquisita agli atti;

Visto l'articolo 66, punto 1, lettera b) dell'Allegato A, alla deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni

delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali”, il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni ambientali;

Visto l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

DECRETA

Art. 1 - E' rilasciata, ai sensi dell'articolo 29 ter, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, l'autorizzazione integrata ambientale, per l'adeguamento, alle disposizioni del decreto legislativo 152/2006, del funzionamento di un impianto di cui al punto 6.6, lettera a), dell'Allegato VIII, alla Parte seconda, del decreto legislativo 152/2006 (Impianti per l'allevamento intensivo di pollame con più di 40.000 posti pollame), sito in Comune di Vivaro (PN) via Strada di Viera, 12, da parte della Società AZIENDA AGRICOLA LE SORGIVE S.R.L. con sede legale in Comune di Vivaro (PN) via Strada di Viera, 12.

Art. 2 - La presente autorizzazione costituisce autorizzazione allo scarico di acque reflue assimilate alle domestiche.

Art. 3 - La durata dell'autorizzazione integrata ambientale è fissata in **10 (dieci)** anni dalla data del presente provvedimento. La domanda di rinnovo deve essere presentata almeno 6 (sei) mesi prima della scadenza.

Art. 4 - La Società applica, per la gestione dell'impianto, le migliori tecnologie disponibili, come riportate nell'**allegato A** al presente decreto, rispetta i limiti e le prescrizioni specificati nell'**allegato B** al presente decreto, ed adotta il Piano di monitoraggio e controllo indicato nell'**allegato C** al decreto stesso.

Art. 5 - La Società adotta il Piano di Utilizzazione Agronomica (PUA), che è parte integrante della presente autorizzazione e trasmette al Servizio competente ogni eventuale variazione al PUA adottato.

Art. 6 - Per quanto non espressamente disposto nella presente autorizzazione, il gestore dell'impianto applica le disposizioni del decreto legislativo 152/2006.

Art. 7 - Qualora la Società intenda effettuare modifiche all'impianto autorizzato, ovvero intervengano variazioni della titolarità della gestione dell'impianto, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 29-nonies del decreto legislativo 152/2006.

Art. 8 - La Società, ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, prima di dare attuazione a quanto previsto dalla presente autorizzazione, ne dà comunicazione al Servizio competente, pena l'applicazione della sanzione di cui all'articolo 29 quattordices, comma 4. La medesima comunicazione viene indirizzata anche ad ARPA FVG e al Dipartimento provinciale di ARPA.

Art. 9 - ARPA accerta, secondo quanto previsto e programmato dalla presente autorizzazione, ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 3, del decreto legislativo 152/2006, il rispetto delle condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale, la regolarità dei

controlli a carico del gestore dell'impianto, la regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, nonché il rispetto dei valori limite di emissione e l'ottemperanza, da parte del gestore dell'impianto, degli obblighi di comunicazione.

Art. 10 - ARPA comunica al Servizio competente e al gestore dell'impianto, ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 6, del decreto legislativo 152/2006, gli esiti dei controlli e delle ispezioni, indicando le situazioni di mancato rispetto delle prescrizioni e proponendo le misure da adottare.

Art. 11 - Ogni organo che svolge attività di vigilanza, controllo, ispezione e monitoraggio e che abbia acquisito informazioni in materia ambientale rilevanti ai fini dell'applicazione del decreto legislativo 152/2006, comunica, ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 7, del decreto legislativo medesimo, tali informazioni, ivi comprese le notizie di reato, anche al Servizio competente.

Art. 12 - La mancata osservanza delle prescrizioni autorizzatorie, o di esercizio in assenza di autorizzazione, comporta l'adozione dei provvedimenti previsti dall'articolo 29-decies, comma 9, del decreto legislativo 152/2006, nonché l'applicazione delle sanzioni previste dall'articolo 29 quattordicesimo, del decreto legislativo medesimo.

Art. 13 - La Società provvede, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, del decreto ministeriale 24 aprile 2008, a calcolare la tariffa relativa all'attività di controllo di ARPA, sulla base di quanto stabilito negli allegati IV e V, al decreto ministeriale medesimo, all'articolo 3 della legge regionale 11/2009 e dalla deliberazione della Giunta regionale n. 2924/2009, a versare la tariffa stessa, secondo le modalità previste al citato articolo 6, comma 1, che qui di seguito vengono indicate:

a) prima della comunicazione prevista all'articolo 29-decies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, allegando la relativa quietanza a tale comunicazione, per i controlli programmati nel periodo che va dalla data di attuazione di quanto previsto nell'autorizzazione integrata ambientale al termine del relativo anno solare;

b) entro il 30 gennaio di ciascun successivo anno, per i controlli programmati nel relativo anno solare, dandone immediata comunicazione ad ARPA FVG e al Dipartimento provinciale di ARPA e trasmettendo la relativa quietanza alla Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio Tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico.

Art. 14 - Il gestore dell'impianto è tenuto, ai sensi dell'articolo 7, comma 2, del decreto ministeriale 24 aprile 2008, al pagamento, in caso di ritardo nell'effettuazione del versamento di cui all'articolo 13 del presente decreto, fatta salva l'applicazione, qualora ne ricorrano i presupposti, delle misure di cui all'articolo 29-decies, comma 9, del decreto legislativo 152/2006 e delle sanzioni previste dall'articolo 29 quattordicesimo, commi 2 e 6, del decreto legislativo medesimo, degli interessi nella misura del tasso legale vigente con decorrenza dal primo giorno successivo alla scadenza del periodo previsto dall'articolo 6, commi 1 e 4, del decreto ministeriale 24 aprile 2008.

Art. 15 - Il gestore dell'impianto, in caso di chiusura definitiva dello stesso, deve, ai sensi dell'articolo 6, comma 3, del decreto ministeriale 24 aprile 2008, dare tempestiva comunicazione al Dipartimento provinciale di ARPA al fine di consentire l'adeguamento della programmazione dei controlli. Fino all'invio di tale comunicazione il gestore dell'impianto è tenuto ad effettuare i versamenti delle somme previste per i controlli, nei tempi indicati all'articolo 13 del presente decreto.

Art. 16 - Ai sensi dell'articolo 29-octies, comma 4, del decreto legislativo 152/2006, il riesame dell'autorizzazione integrata ambientale è effettuato, dal Servizio competente, anche su proposta delle amministrazioni competenti in materia ambientale, quando intervengano le condizioni indicate ai punti a), b), c) e d), del comma medesimo.

Art. 17 - Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 7, del decreto legislativo 152/2006, in presenza di circostanze intervenute successivamente al rilascio della presente autorizzazione, il Sindaco del Comune interessato, qualora lo ritenga necessario, nell'interesse della salute pubblica, può chiedere al Servizio competente di verificare la necessità di riesaminare l'autorizzazione rilasciata, come previsto all'articolo 29-octies, comma 4, del decreto legislativo medesimo.

Art. 18 - Ai fini della consultazione da parte del pubblico, i documenti e gli atti inerenti il procedimento, copia della presente autorizzazione nonché i risultati del controllo delle emissioni, sono depositati presso la Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, in TRIESTE, via Giulia, 75/1.

Trieste, **21 DIC. 2011**



DIRETTORE DEL SERVIZIO
Pierpaolo Gubertini



ALLEGATO A

MIGLIORI TECNOLOGIE DISPONIBILI (previste ai sensi del D.M. 29/01/2007)

Il gestore dichiara che all'interno dello stabilimento sono applicate le seguenti MTD.

ELENCO E DESCRIZIONE DELLE MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI		STATO DI ATTUAZIONE ¹	NOTE	
pBuone pratiche agricole come BAT.	1.1. Buone pratiche di allevamento	Attuazione di programmi di informazione e formazione del personale aziendale.	APPLICATA	
		Registrazione frequente dei consumi di energia e di materie prime (acqua, mangime, energia elettrica, combustibile)	APPLICATA	L'azienda conserva i documenti relativi all'acquisto delle materie prime e dell'energia.
		Predisposizione di procedure di emergenza da applicare nel caso di emissioni non previste e di incidenti	APPLICATA	
		Programma di manutenzione degli impianti	APPLICATA	
		Interventi sulle strutture di servizio	APPLICATA	
		Pianificazione delle attività	APPLICATA	

¹ APPLICATA/NON APPLICATA/NON PERTINENTE

	1.2 Riduzione dei consumi d'acqua	Pulizia degli ambienti con acqua ad alta pressione o con idropulitrice	NON PERTINENTE	La pulizia degli ambienti viene effettuata senza l'utilizzo di acqua (a secco).
		Esecuzione periodica dei controlli sulla pressione di erogazione degli abbeveratoi	APPLICATA	
		Installazione e mantenimento in efficienza dei contatori idrici, registrazione dei consumi almeno mensile.	APPLICATA	
		Controllo frequente e riparazione nel caso di perdite da raccordi, rubinetti ed abbeveratoi	APPLICATA	
		Isolamento delle tubazioni fuori terra (evitare congelamento e successive rotture)	NON PERTINENTE	
		Copertura delle cisterne di raccolta dell'acqua	NON PERTINENTE	
	1.3 Riduzione dei consumi energetici - calore	Separazione netta degli spazi riscaldati da quelli mantenuti a temperatura ambiente	NON PERTINENTE	L'azienda non possiede impianto di riscaldamento.
		Corretta regolazione delle fonti di calore e distribuzione omogenea dell'aria calda (omogenea distribuzione spaziale dei dispositivi per il riscaldamento)	NON PERTINENTE	L'azienda non possiede impianto di riscaldamento.
		Controllo e calibrazione frequente dei sensori termici	NON PERTINENTE	L'azienda non possiede impianto di riscaldamento.
		Ricircolo dell'aria calda che tende a salire verso il soffitto in modo da riportarla verso il pavimento	NON PERTINENTE	L'azienda ha la necessità di espellere l'aria calda dall'allevamento

		Controllo dell'assenza di vie di fuga del calore	NON PERTINENTE	L'azienda ha la necessità di espellere l'aria calda dall'allevamento.
		Disposizione delle aperture di ventilazione verso la parte bassa delle pareti (ai fini di ridurre l'espulsione di aria calda)	NON PERTINENTE	L'azienda ha la necessità di espellere l'aria calda dall'allevamento.
		Ottimizzazione dello schema progettuale per la ventilazione forzata (ridurre la portata di ventilazione in periodo invernale)	APPLICATA	
		Prevenzione di fenomeni di resistenza nei sistemi di ventilazione attraverso ispezioni e pulizia frequenti	APPLICATA	
		Impianto di idonee alberature perimetrali con funzione ombreggiante	APPLICATA	
		Adozione di programmi luce	APPLICATA	
		Utilizzo di lampade a fluorescenza	APPLICATA	

	1.4 Buone Pratiche nell'uso agronomico degli effluenti	Riduzione delle emissioni attraverso il bilancio dei nutrienti	APPLICATA	
		Esame delle caratteristiche dei terreni nel pianificare lo spandimento	NON APPLICATA	Le caratteristiche dei terreni oggetto dello spandimento sono omogenee.
		Astenersi dallo spargere gli effluenti su terreni saturi d'acqua, inondati, gelati o ricoperti di neve	APPLICATA	
		Spargimento degli effluenti nei periodi più vicini alla massima asportazione culturale dei nutrienti	APPLICATA	Lo spargimento viene effettuato principalmente nei periodi prossimi alla semina.
		Operazioni di spandimento condotte in modo da evitare molestie da diffusione di odori (direzione del vento verso centri residenziali)	APPLICATA	
		Rispetto di una distanza minima da corsi d'acqua naturale e di quelli non arginati del reticolo principale di drenaggio	APPLICATA	

2 Tecniche nutrizionali come BAT	2.1 Alimentazione per fasi	APPLICATA	Vedi scheda mangime in allegato
	2.2 Alimentazione a ridotto tenore proteico e integrazione con aminoacidi di sintesi; eliminazione degli eccessi di proteine e contestuale integrazione della dieta con adeguati livelli di aminoacidi limitanti (lisina in particolare) al fine di favorire una ottimale rapporto tra aminoacidi essenziali/non essenziali	APPLICATA	Vedi scheda mangime in allegato
	2.3 Alimentazione a ridotto tenore di fosforo con addizione di fitasi	APPLICATA	Vedi scheda mangime in allegato
	2.4 Integrazione della dieta con fosforo inorganico altamente digeribile	NON APPLICATA	L'apporto di fosforo viene garantito dall'integrazione di fitasi.
	2.5 Integrazione della dieta con altri additivi	APPLICATA	Vedi scheda mangime in allegato

3. Migliori tecniche per la riduzione delle emissioni dai ricoveri	4.3 allevamenti avicoli da carne a terra	4.1.4 Batterie di gabbie con nastri ventilati mediante insufflazione di aria con tubi forati	APPLICATA	
5. BAT per i trattamenti aziendali degli effluenti		5.7 Disidratazione di pollina di ovaiole in gabbia in tunnel esterni ai ricoveri	APPLICATA	
6. BAT per la riduzione delle emissioni dagli stoccaggi di lettiera di avicoli allevati a terra	6.1.1 Stoccaggio su piattaforme di cemento, con pavimento impermeabilizzato, con applicazione di una copertura per evitare dilavamento da acque meteoriche	APPLICATA		
	6.1.2 Stoccaggio in ricoveri coperti con pavimento impermeabilizzato e adeguata ventilazione	NON PERTINENTE		
	6.1.3 Stoccaggio in cumuli temporanei in campo. I cumuli devono essere posizionati a distanza da recettori (corsi d'acqua) e da abitazioni.	NON APPLICATA	Non necessario	
	6.2.1 realizzazione di vasche che resistano a sollecitazioni meccaniche e termiche e alle aggressioni chimiche	NON PERTINENTE		
	6.2.2 realizzazione di basamento e pareti impermeabilizzati	NON PERTINENTE		
	6.2.3 svuotamento periodico (preferibilmente una volta all'anno) per ispezioni e interventi di manutenzione	NON PERTINENTE		
	6.2.4 impiego di doppie valvole per ogni bocca di scarico/prelievo del liquame	NON PERTINENTE		
	6.2.5 miscelazione del liquame solo in occasione di prelievi per lo spandimento in campo	NON PERTINENTE		
6.2.6 copertura delle vasche ricorrendo ad una delle seguenti tecniche: - coperture rigide come coperchi o tetti; oppure coperture flessibili tipo tende; coperture galleggianti, come paglia triturrata, teli galleggianti di tessuto o di plastica, torba, argilla espansa (LECA), polistirene espanso (EPS) o, anche, croste quali quelle che si formano naturalmente sulla superficie del liquame	NON PERTINENTE			

7 BAT per la riduzione delle emissioni dallo spandimento agronomico di effluenti palabili	7.1.1 Spandimento superficiale di liquame a bassa pressione e interrimento entro le 6 ore	NON PERTINENTE	
	7.1.2 Spandimento superficiale di liquame con tecnica a raso	NON PERTINENTE	
	7.1.3 Spandimento superficiale di liquame con leggera scarificazione del suolo al di sotto della copertura erbosa (trailing shoe)	NON PERTINENTE	
	7.1.4 Spandimento con iniezione poco profonda nel suolo (shallow injection – open slot)	NON PERTINENTE	
	7.1.5 Spandimento con iniezione profonda nel suolo (deep injection – closed slot)	NON PERTINENTE	
	7.1.6 Spandimento superficiale di liquame a bassa pressione e interrimento entro le 6 ore	NON PERTINENTE	
	7.2.1 Incorporazione della pollina nel terreno entro le 24 ore successive allo spandimento	APPLICATA	



ALLEGATO B

Il gestore dell'impianto è tenuto a rispettare le seguenti prescrizioni:

- la presente autorizzazione vincola il gestore al rispetto delle norme di cui alla direttiva 1999/74/CE e s.m.i. (adozione delle cosiddette "gabbie arricchite");
- lo scarico idrico delle acque reflue assimilate alle domestiche dovrà essere conforme alle indicazioni contenute nella Delibera del comitato interministeriale per la tutela delle acque del 4 febbraio 1977;
- la pollina (ovvero la lettiera esausta nel caso di allevamenti a terra) di ogni ciclo produttivo deve essere completamente asportata alla fine di ogni ciclo prima delle operazioni di lavaggio e disinfezione dei capannoni;
- la pulizia delle aree di carico e scarico dei capannoni dovrà essere effettuata preferibilmente senza l'uso di acqua, altrimenti anche tali aree dovranno essere dotate di sistemi che consentano di convogliare e raccogliere le acque di lavaggio;
- non è consentito l'accumulo temporaneo in campo della pollina, pur resa palabile con trattamenti di essiccazione/disidratazione;
- la gestione di tutte le attività lavorative e degli impianti deve essere effettuata con modalità atte a ridurre al minimo l'emissione di sostanze odorigene;
- nel caso la Società intenda avvalersi del deposito temporaneo di rifiuti previsto dall'art. 183 del D.lgs. 152/06 e s.m.i., le operazioni dovranno essere condotte nel rispetto della normativa vigente.

Il gestore dell'impianto dovrà inoltre rispettare, entro 12 mesi dal ricevimento della presente autorizzazione, le seguenti prescrizioni:

- l'allevamento deve essere dotato di pozzetti di accumulo delle acque di lavaggio dei capannoni o di idonei sistemi coerenti con la quantità di acqua utilizzata. La gestione di tali liquami viene effettuata nell'osservanza delle norme specifiche;
- gli stoccaggi della pollina devono essere dimensionati secondo le previsioni normative vigenti a seconda che tale effluente sia o meno assimilabile ai liquami ovvero ai letami;
- lo stoccaggio dell' effluente reso palabile deve avvenire in apposite strutture coperte con pavimento impermeabilizzato, adeguatamente ventilate, dotate di pozzetti di accumulo delle acque di percolazione ovvero di lavaggio delle strutture di contenimento. Anche in codesto caso la gestione di tali liquami viene effettuata nell'osservanza delle norme specifiche;
- l' allevamento dovrà mettere in atto congrui e dimostrabili programmi di derattizzazione e di lotta alla proliferazione delle mosche.



ALLEGATO C



PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

DISPOSIZIONI GENERALI

Il monitoraggio, in conformità alle indicazioni del D.M. 29.01.07 categoria IPPC 6.6 lettera a), è finalizzato a:

- verifica e contenimento dei valori di emissione, dei consumi energetici e di materie prime;
- verifica ed attuazione di corrette procedure di carattere gestionale;

Il presente Piano definisce:

- la tipologia e le frequenze dei monitoraggi e dei controlli;
- le modalità di conservazione e comunicazione dei risultati del Piano;
- l'attività svolta dagli organi preposti al controllo.

Arresto definitivo dell'impianto

All'atto della cessazione definitiva dell'attività il sito deve essere ripristinato asportando tutte le fonti potenziali di inquinamento (asportazione lettiera, pulizia concimaia asportazione rifiuti ecc.)

Manutenzione dei sistemi

Tutti i macchinari e le strutture, il cui corretto funzionamento e conservazione garantisce la conformità dell'impianto all'AIA, devono essere mantenuti in buona efficienza secondo le indicazioni del costruttore e/o specifici programmi di manutenzione adottati dall'azienda.

I controlli e gli interventi di manutenzione devono essere effettuati da personale qualificato, registrati e conservati presso il gestore.

Accesso al sito aziendale

Il gestore deve garantire, nel rispetto delle norme di biosicurezza, al personale incaricato delle verifiche e/o ispezioni un accesso in sicurezza a tutti i locali e aree dell'azienda.

Modalità di conservazione dei dati

Il Gestore deve conservare per un periodo di almeno 6 anni i registri con i risultati dei monitoraggi e la registrazione dei controlli e delle operazioni effettuate.

Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

Entro il 30 aprile di ogni anno solare il gestore trasmette a Regione, Provincia, Comune, ASS e ARPA i risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione riassuntiva che evidenzia:

- la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale;
- la regolarità dei controlli effettuati;
- eventuali casi di malfunzionamento;
- anomalie, emergenze, arresti di funzionamento;
- se effettuati, controlli dell'ARPA;
- eventuali rapporti analitici su effluenti;
- eventuali proposte correttive al piano di monitoraggio e controllo.

RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella tabella 1 sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tab 1- Responsabilità

	Soggetti	Nominativo del referente
Gestore dell'impianto	Società AGRICOLA LE SORGIVE S.R.L	Renato Da Re
Autorità competente	Regione Friuli Venezia Giulia	Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico
Ente di controllo	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia	Direttore del Dipartimento ARPA di Pordenone

ATTIVITA' A CARICO DEL GESTORE

Il gestore deve svolgere tutte le attività previste dal presente piano, eventualmente avvalendosi di soggetti terzi.

Procedure di carattere gestionale

Il gestore deve effettuare le procedure di carattere gestionale descritte in tabella 2 e registrare i rilievi ove previsto. Qualora esistenti, possono essere usati i registri previsti da norme di settore specifiche.

Per le azioni di verifica che non hanno obbligo della registrazione, il gestore deve comunicare, entro il 30 aprile di ogni anno, alla Regione e all'ARPA FVG – Direzione centrale e al Dipartimento provinciale di ARPA gli eventuali malfunzionamenti o le anomalie riscontrate durante l'anno solare precedente e descrivere gli interventi adottati per ripristinare le condizioni ottimali.

Tab 2-Procedure di carattere gestionale

AZIONE DI VERIFICA	METODO	FREQUENZA	REG.	UNITA' DI MISURA
1.1 Stabulazione				
Verifica dei decessi	Controllo visivo	Quotidiana		n. capi
Controllo salute dei capi	Controllo visivo	Quotidiana		
Controllo dell'efficienza delle tecniche di stabulazione	Controllo visivo generale e dell'umidità della lettiera	Quotidiana		
Condizioni strutturali dei locali	Controllo visivo	Annuale	registrazione	
Sistema di distribuzione del mangime e/o dell'acqua	Controllo visivo della tenuta delle reti di distribuzione	Quotidiana		
1.2 Sistema idrico				
Consumo idrico da pozzo	Lettura contatore	A fine ciclo per i polli	registrazione	mc
Consumo idrico da acquedotto	Lettura contatore	A fine ciclo per i polli	registrazione	mc
Controllo assenza perdite idriche	Controllo visivo tubature e distributori	Trimestrale	registrazione	mc (stima)

1.3 Materie Prime				
Controllo delle entrate dei capi di allevamento	Controllo ingresso capi	Ad ogni ingresso/ accasamento	registrazione	n. capi (t) peso vivo
Controllo delle uscite dei capi di allevamento	Controllo uscita capi	Ad ogni uscita/fine ciclo	registrazione	n. capi (t) peso vivo
Controllo dei mangimi in ingresso	Controllo documentazione	Ad ogni ingresso dei mangimi	registrazione	peso (kg)
Controllo dei farmaci acquistati	Controllo documentazione	Ad ogni consegna farmaci	registrazione	
Controllo altre materie prime usate	Controllo documentazione	Ad ogni ingresso	registrazione	Quantità
1.4 Sistema Energetico				
Consumo energia elettrica	Lettura contatore	A fine ciclo per i polli	registrazione	kWh
Consumo GPL/gasolio/metano	Controllo documentazione	Ad ogni ingresso	registrazione	Litri
Controllo funzionamento lampade illuminazione ed eventuale sostituzione	Controllo visivo	Quotidiano		
1.5 Stoccaggio e Trasporto reflui				
Verifica della tenuta degli stoccaggi	Controllo visivo assenza percolamenti	Periodico/a seguito di eventi piovosi		
Copertura e tenuta dei mezzi di trasporto animali e/o deiezioni	Controllo visivo al momento dell'utilizzo	Ad ogni viaggio		
1.6 Mantenimento e pulizia				
Pulizia delle superfici esterne (silos, etc..)	Controllo visivo assenza tracce e materiale disperso	Quotidiano		
Pulizia superfici interne	Controllo assenza di tracce del precedente ciclo	Fine ciclo		
Pulizia dei piazzali esterni e piazzole di carico/scarico	Controllo visivo assenza di tracce materiale disperso	Quotidiana e ad ogni fase di carico/scarico		
Trattamento derattizzazione	Controllo posizioni e presenza bocconi	Ad ogni intervento	registrazione	
Trattamenti moschicidi con Applicazione insetticidi	Controllo trappole e applicazione insetticidi se necessario	Secondo necessità	registrazione	
Controllo funzionalità finestre ed estrattori	Controllo funzionalità	Settimanale		
Pulizie cuffie e/o reti antipolvere	Manutenzione ordinaria	Trimestrale e secondo necessità		
Coperture in Eternit	Controllo visivo	Annuale	registrazione	
1.7 Rifiuti				
Smaltimento capi deceduti	Tramite ditta specializzata	Fine ciclo o secondo necessità		
Controllo efficienza frigorifera	Manutenzione ordinaria	annuale	registrazione	
Smaltimento rifiuti	MUD e formulari			

1.8 Deiezioni e Spandimento Agronomico				
Pulizia mezzi di trasporto degli effluenti palabili e non palabili stoccati nei mezzi di trasporto e distribuzione	Controllo visivo	Ogni evento di carico		
Funzionamento dei macchinari utilizzati per la distribuzione sul suolo ad uso agricolo delle deiezioni	Controllo del buon funzionamento al momento dell'utilizzo	Annuale	registrazione	

Odori

In relazione ad eventuali disturbi causati da cattivi odori, la Società dovrà effettuare a proprio carico, su indicazione di ARPA FVG e tramite laboratorio qualificato, misure e/o stime delle unità odorigene secondo modalità concordate con ARPA FVG stessa, al fine di proporre misure mitigative.

Indicatori di prestazione

La Società dovrà monitorare entro il 30 aprile di ogni anno gli indicatori di prestazione indicati in tabella n. 3 esplicitando le modalità adottate per il calcolo e motivando eventuali differenze con i valori individuati dalle BAT.

Tab. 3 – indicatori di prestazione

Indicatore	Unità di misura
Consumo di energia per riscaldamento	Wh per capo
Consumo di energia per ventilazione, preparazione e distribuzione alimenti, illuminazione	Wh per capo
Consumo di acqua	litri per capo
Consumo di mangime	kg per capo



ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente in materia di vigilanza, l'ARPA effettua, con oneri a carico del gestore quantificati sulla base delle disposizioni contenute nell' Allegato IV del d.m. 24 aprile 2008, nell'art. 3 della L.R. 11/2009 e della DGR n. 2924/2009, i controlli previsti nella tabella 4.

Tab. 4 – attività a carico dell'ente di controllo

Tipologia di intervento	Componenti ambientali	Frequenza	Totale interventi nel periodo di validità del piano (dieci anni)
Verifica delle prescrizioni	Aria, acqua, rifiuti, odori	- un controllo nell'arco dei primi 3 anni di validità dell'autorizzazione; - un controllo nell'arco dei successivi 3 anni di validità dell'autorizzazione; - un controllo nell'arco degli ultimi quattro anni di validità dell'autorizzazione; (2)	3

⁽²⁾ Arpa comunicherà alla Società entro il mese di dicembre dell'anno precedente all'effettuazione del controllo, l'intenzione di procedere alla verifica, al fine di consentire alla Ditta di rispettare quando prescritto dal D.M. 24/04/2008.



PIANO DI UTILIZZAZIONE AGRONOMICA (P.U.A.)

**PRESENTATO IN ALLEGATO ALLA COMUNICAZIONE
DI CUI AL D.M. 7 APRILE 2006 E ALLA DELIBERA
DELLA GIUNTA REGIONALE N. 536/2007**

Piano di utilizzazione dell'azoto:

coltura	superficie (ha)	fabbisogno (kg azoto)	fabbisogno totale (kg azoto)	apporti da effluenti zootecnici					kg azoto appropriati	% efficienza N (1)	kg azoto utilizzati	azoto utilizzato (kg azoto/ettaro)	apporto medio di pollina (m ³ /ha)	apporto massimo di pollina (m ³ /ha)
				tipo di effluente	m ³	kg azoto/m ³	epoca (1)	kg azoto utilizzati						
mais	282,18	290	81832	pollina discidratata	7088,9	12,11	prearatura	85570	50	42785	151,6	25,1	47,9	
orzo	62,96	140	8814	pollina discidratata	761,4	12,11	prearatura	9217	50	4609	73,2	12,1	23,1	
colza	16,93	120	2032	pollina discidratata	175,5	12,11	prearatura	2124	50	1062	62,7	10,4	19,8	
frumento	10,42	160	1667	pollina discidratata	144,0	12,11	prearatura	1743	50	872	63,7	13,8	26,4	
soia	96,90	50	4845	pollina discidratata	418,5	12,11	prearatura	5066	50	2533	26,1	4,3	8,3	
erba medica	3,77	20	75	pollina discidratata	6,5	12,11	dopo i tagli	79	50	39	10,5	1,7	3,3	
prato	0,89	40	36	pollina discidratata	3,1	12,11	dopo i tagli	37	50	19	20,9	3,5	6,6	
actinidia	4,15	190	789	pollina discidratata	68,1	12,11	prim. e aut.	825	50	412	99,3	16,4	31,4	
melo	2,20	140	308	pollina discidratata	26,6	12,11	prim. e aut.	322	50	161	73,2	12,1	23,1	
vite	25,70	100	2570	pollina discidratata	222,0	12,11	prim. e aut.	2687	50	1344	52,3	8,6	16,5	
	506,10		102968		8894,6			107671						

Terreni dell'Az. Agr. Venante di Caron Euclide e C. SS

coltura	superficie (ha)	fabbisogno (kg azoto)	fabbisogno totale (kg azoto)	apporti da effluenti zootecnici					kg azoto appropriati	% efficienza N (1)	kg azoto utilizzati	azoto utilizzato (kg azoto/ettaro)	apporto medio di pollina (m ³ /ha)	apporto massimo di pollina (m ³ /ha)
				tipo di effluente	m ³	kg azoto/m ³	epoca (1)	kg azoto utilizzati						
mais	57,78	290	16756	pollina discidratata	858,3	12,11	prearatura	10390	50	5195	89,9	14,9	47,9	
orzo	6,71	140	939	pollina discidratata	48,1	12,11	prearatura	582	50	291	43,4	7,2	23,1	
prato	22,52	40	901	pollina discidratata	46,1	12,11	dopo i tagli	559	50	279	12,4	2,0	6,6	
vite	9,26	100	926	pollina discidratata	47,4	12,11	prim. e aut.	574	50	287	31,0	5,1	16,5	
	96,27		19522		1000,0			12105						

Origine dei dati:

Programma di azione della Regione FVG per la tutela ed il risanamento delle acque dall'inquinamento causato da nitrati di origine agricola per le aziende localizzate in zone vulnerabili ai sensi del D.Lgs n. 152/2006 e del D.M. 7 aprile 2006.